

Popolo e Libertà

PERIODICO ILLUSTRATO DI ATTUALITÀ E POLITICA

**IL MONDO
IN BALIA DI
UN PAZZO?**

(PAG. 3 E 43)

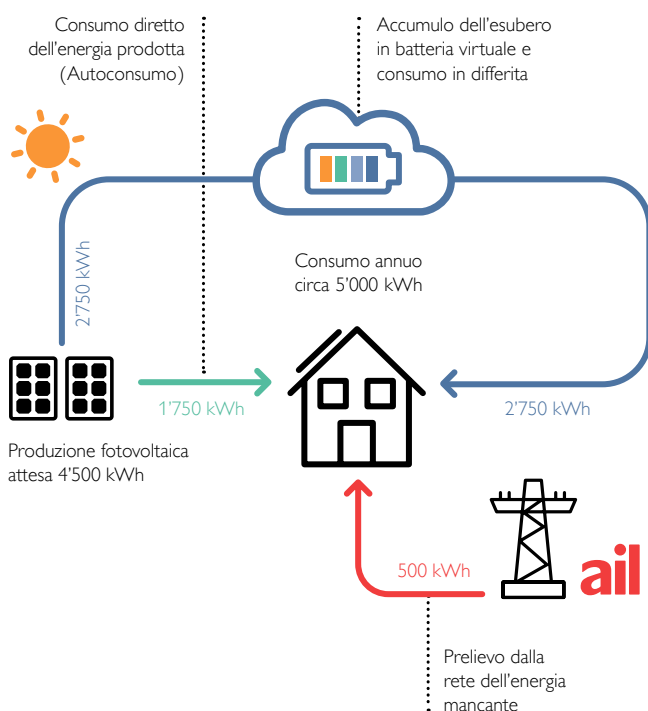
GLI SPERPERI DELLA POLIZIA

(PAG. 42)



ail Solar CLOUD

Con voi verso un futuro sostenibile



aiSolar Cloud è la soluzione «senza pensieri» per il vostro impianto fotovoltaico.

Noi finanziamo, progettiamo, installiamo e ci occupiamo della manutenzione dell'impianto per 20 anni; voi beneficate sempre di tutta l'energia elettrica prodotta!

Infatti, se di solito solo il 35% dell'energia fotovoltaica generata viene usata dall'abitazione, grazie al "cloud" delle AIL, l'elettricità prodotta in eccesso durante le ore di sole viene immagazzinata e poi restituita quando serve di più (alla sera, di notte, durante l'inverno...).

Per una consulenza personalizzata contattaci su **prodotti@ail.ch** o chiamaci allo **058 470 70 70**.



ail

l'Editoriale

UN COWBOY FUORI CONTROLLO

DI MARCO PASSALIA, VICE PRESIDENTE DEL CENTRO

Donald Trump non smette di scioccare quella parte del mondo – soprattutto l'Occidente – che è economicamente e culturalmente legata agli Stati Uniti. La decisione unilaterale dell'America di aumentare i dazi doganali ha creato una risonanza globale con effetti avversi sui mercati finanziari e sull'industria votata all'export. Questa decisione è poi stata congelata – Cina esclusa – per 90 giorni. La negoziazione continua e non si sa come evolverà; certo è che questa trattativa **sembra una scena da film Western, dove il cowboy tira fuori il revolver, spara un paio di colpi in aria e poi chiede di discutere.** Una strategia poco chiara e per certi versi raffazzonata, ma coerente con quanto Trump ha predicato in campagna elettorale. Sembra il mondo al contrario: il Paese paladino della globalizzazione degli ultimi 50 anni, improvvisamente si è chiuso a riccio. Un Paese, diviso e confuso alla ricerca di una rinascita economica basata su dazi doganali, riequilibrio delle bilance commerciali e re-industrializzazione. Difficile capire a cosa porterà questa strategia, ma di certo nei prossimi anni l'ordine mondiale sarà più caotico e instabile. *Mala tempora currunt, sed peiora parantur.* Curioso notare che **in Ticino c'è tifo da stadio pro-Trump (Cfr. il Mattino della Domenica), ma forse si dimentica che gli interessi americani e questo modo di far politica creano danni anche in Ticino.**



LE CARTE DA GIOCARE DELLA SVIZZERA

La Svizzera ha una bilancia commerciale in surplus nei confronti degli USA, mentre questi ultimi hanno un'eccedenza nell'esportazione di servizi (BigTech, Finanza, ecc.).

Quindi la bilancia delle partite correnti tra i due Paesi è relativamente equilibrata. Da notare come nell'applicazione dei dazi l'amministrazione Trump abbia considerato solo il surplus elvetico della bilancia commerciale, omettendo i servizi acquistati in Svizzera dalle aziende americane. Davvero un modo scorretto di avviare una trattativa. Tenendo presente che – come riferisce la SECO – dal 2024 la Svizzera ha abolito i dazi industriali e quindi il 99% dei beni provenienti dagli USA può essere importato in esenzione doganale. L'avanzo della bilancia commerciale Svizzera-USA è legato soprattutto al settore farmaceutico e ai metalli preziosi. Per il settore farmaceutico, un aumento dei dazi influenzerà negativamente l'export svizzero, ma l'impatto sarà sentito soprattutto dai consumatori-pazienti americani che pagheranno di più i farmaci. Tanto più che le multinazionali farmaceutiche elvetiche già investono molto nella ricerca e nello sviluppo in America. **Nel 2023 la Confederazione risultava essere il settimo maggiore investitore**

estero negli USA. Quindi, per usare un'espressione trumpiana, la Svizzera ha certamente le "carte da giocare" durante le trattative delle prossime settimane.

UN BOOMERANG CHE RISCHIA DI FAR MALE

Il contesto è in evoluzione e preoccupa la dinamica di incertezza e imprevedibilità che caratterizza l'attuale amministrazione americana. Tuttavia, **la Svizzera negli ultimi anni ha diversificato i propri partner commerciali** andando a siglare accordi di libero scambio di grande importanza: Cina, India, Giappone, Corea del Sud, Sud Africa, ecc. Ciò significa che **se la strategia americana dei dazi dovesse continuare** nella direzione annunciata da Trump, **nel breve termine l'industria svizzera soffrirà, ma** in tempi altrettanto brevi **potrà concentrare le forze su quei Paesi con cui vige un regime di libero scambio, ovvero mercati emergenti con grande potenziale di crescita.** Naturalmente, ciò porterà a un minore interesse verso il mercato americano, sia in termini di esportazioni che di investimenti diretti. Detto in altre parole, **il boomerang dei dazi rischia di tornare indietro e fare molto male agli USA.** Per concludere, è importante che la Svizzera continui sulla strada tracciata evitando di emulare altri Paesi con burocrazia crescente e appesantimento dell'apparato statale.



**ENNIO
FERRARI**

ENNIO FERRARI SA
Via Perdaglio 1
6527 Lodrino

T. 091 863 33 55
F. 091 873 40 29
E. info@ennio-ferrari.ch
www.ennio-ferrari.ch



IL DIRITTO DI AVERE UNA FAMIGLIA

INTERVISTA A **MONICA BASILE VALENTI**, MAMMA ADOTTIVA

Il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale di giustizia e polizia di elaborare un progetto di legge che vieti le adozioni internazionali in Svizzera. La notizia di questa decisione ha sollevato parecchie critiche, provenienti soprattutto dalle famiglie che hanno affrontato questo percorso di adozione e dalle associazioni che le rappresentano.

Il Centro ha presentato una risoluzione che chiede al Parlamento cantonale di farsi interprete e portavoce dinanzi alle autorità federali della contrarietà diffusa nell'opinione pubblica a un divieto simile, invitando pertanto il Consiglio federale e l'Assemblea federale a non introdurre in Svizzera un divieto delle adozioni internazionali.

Undici anni fa, Monica e suo marito Alessandro hanno iniziato il percorso di adozione che li ha portati a diventare genitori di Razack. Ecco com'è andata.

Per quali ragioni avete scelto di adottare un bambino proveniente dall'estero?

Quando io e mio marito abbiamo intrapreso il percorso adottivo non avevamo nessuna preclusione geografica. L'adozione all'estero ci è stata consigliata dall'assistente sociale in quanto adottare in Svizzera sarebbe stato difficile, con tempi di attesa fino a 10 anni, perché fortunatamente in Svizzera i bambini adottabili sono pochissimi.

Ci siamo informati presso gli intermediari presenti in Ticino e siamo andati dove ci ha portato il cuore, in Africa, continente che da sempre sentiamo molto vicino, possiamo dire che fosse scritto nel nostro destino. Nostro figlio è nato esattamente nel periodo in cui abbiamo iniziato questo percorso verso il Burkina Faso.

Quanto tempo è passato dalla decisione di affrontare questo percorso al giorno in cui avete potuto abbracciare vostro figlio?

Sono trascorsi quasi 4 anni. È un lungo cammino, o gestazione come ci piace definirla, perché il percorso che fa nascere una famiglia grazie all'adozione è simile a quello biologico, solo più lungo. Le emozioni che si provano quando si prende in braccio per la prima volta il proprio bambino sono le stesse, è un momento magico che custodiamo gelosamente nel nostro cuore.

Quali sono le tappe principali che avete dovuto affrontare e quale di queste è stata più difficile?

La strada dell'adozione è molto articolata, inizialmente si svolgono diversi incontri con l'assistente sociale e con lo psicologo, sia in coppia, che individualmente. La fase più difficile è stata quella degli incontri con lo psicologo, perché è una situazione nuova, ti metti a nudo per essere giudicato da una persona che, in poche sedute, deve decidere se tu sia idoneo o meno a diventare genitore.

Ottenuta l'idoneità, c'è la preparazione del dossier che deve essere depo-

sitato presso le autorità preposte del Paese di origine del bambino. È una fase burocratica, vengono richiesti una serie di documenti e certificati, rilasciati da diverse autorità svizzere. Segue una lunghissima fase di silenzio, che spesso dura più di un anno, fino a quando arriva la telefonata tanto attesa. Le emozioni sono indescrivibili, soprattutto quando si riceve per la prima volta la foto del proprio figlio. Poi iniziano le ansie da genitori: chissà come sta? cosa sta facendo?

Grazie a un fantastico pediatra, abbiamo cercato di seguire la sua crescita da lontano. Non potevamo purtroppo fare molto altro, dopo l'abbinamento è passato circa un anno prima di poterlo abbracciare.

Così è nata la nostra famiglia, possiamo dire che è stato un percorso lungo, spesso difficile, ma che ha portato una gioia immensa a tutti, anche a nostro figlio, che non aspettava altro che ricevere l'amore di una famiglia.

Dal punto di vista della tutela del bambino e del rispetto delle leggi svizzere ed estere, avete riscontrato incoerenza o anomalie?

Durante i 4 anni di procedura, non abbiamo riscontrato incoerenze o anomalie né in Svizzera, né all'estero. La Svizzera ha aderito alla Convenzione dell'Aja nel 2003 e collabora solo con Paesi firmatari della Convenzione che impone regole rigide, come cercare una soluzione nazionale per i bambini orfani e, solo quando questa non è possibile nel Paese di origine, al bambino viene aperta la



Da sinistra, Alessandro, Razack e Monica.

possibilità di un'adozione internazionale. Tutti questi controlli sono documentati da rapporti sociali e di polizia, controllati sia dalle autorità del Paese di origine, sia dalle autorità svizzere.

Come avete accolto la decisione del Consiglio federale di considerare la possibilità di vietare le procedure di adozione internazionale?

Inizialmente c'è stato un senso di incredulità e smarrimento, poi è subentrata la rabbia per la modalità con cui questa notizia è stata espressa e per le parole che sono state utilizzate. È come aver gettato un'ombra su tutte le adozioni internazionali, come se i nostri figli fossero tutti sbagliati e frutto di illeciti, e noi genitori colpevoli di egoismo. Sono state utilizzate parole prive di rispetto e sensibilità. Non hanno tutelato i nostri figli, ancora bambini o adolescenti già presenti in Svizzera, e anzi hanno incoraggiato una pericolosa stigmatizzazione.

Quali sono i motivi che a vostro parere hanno portato l'Esecutivo federale a fare questi approfondimenti?

Il motivo ufficiale è dato dallo scandalo emerso sulle adozioni illegali perpetrate a danno di bambini provenienti dall'estero tra il 1973 e il 1997. Allora sono state commesse azioni riprovevoli che sono purtroppo rimaste impuniti.

La proposta del Consiglio federale pensiamo possa avere diverse ragioni. La prima riguarda la salvaguardia del buon nome della Svizzera, perché gli enti e gli uffici che erano chiamati a vigilare negli anni incriminati non lo hanno fatto, lasciando che persone senza scrupolo e avidi di denaro continuassero a perpetrare pratiche illegali. Chiudendo la porta alle adozioni internazionali si smetterà di parlarne e lo si dimenticherà.

Possono esserci anche ragioni economiche, infatti rafforzare ulteriormente i controlli e ridefinire il sistema pare essere oneroso. La Svizzera ha dovuto

aiutare le persone adottate illegalmente nella ricerca delle proprie origini e dovrà probabilmente continuare a farlo; questo comporterà ulteriori costi. Abbiamo anche il timore che si voglia contenere la promiscuità etnica, in Svizzera c'è ancora troppa diffidenza e paura del diverso.

Vorremmo dire un'ultima cosa: ad oggi i bambini orfani nel mondo sono milioni. Tutti i bambini hanno diritto ad avere una famiglia amorevole. La creazione di una famiglia non deve avere confini geografici o etnici!

Segnali negativi come la decisione di diminuire i finanziamenti per la cooperazione internazionale e la proposta di chiusura alle adozioni internazionali, non sono valori in cui il nostro Paese si è sempre riconosciuto. Auspichiamo che i cittadini svizzeri vogliano una Svizzera che tenga fede ai principi di accoglienza e solidarietà che da sempre la contraddistinguono, per il benessere di tutti, ma soprattutto dei nostri figli e delle generazioni future.

Federica Galfetti

VIETARE LE ADOZIONI INTERNAZIONALI, COSA NE PENSI?



**ELIO
SCIOLLI**

PURA

Sebbene questa scelta possa essere comprensibile per evitare eventuali abusi, vietare le adozioni internazionali non risolve sicuramente i problemi. Anzi potrebbe pure accentuarli!



**BENEDETTA
BIANCHETTI**

VIGANELLO

Penso che per i bambini stranieri avere una famiglia sia prioritario e che gli abusi possano essere perseguiti anche senza arrivare al divieto delle adozioni internazionali.

**GIOVANNI
BRANDINO**

ARBEDO

Questo divieto dovrebbe proteggere dei bambini da qualcosa di ipotetico e invece nega solamente un futuro felice e sicuro.



**MARCELLO
BERNARDI**

BELLINZONA

L'adozione è un atto umanitario di rilievo che dà un futuro a dei bambini, che si troverebbero altrimenti a vivere senza famiglia, senza educazione, nella miseria e staccati dalla società.



**FABRIZIA
MILESI**

BRIONE S. MINUSIO

Sono contraria. È un bene che ogni bambino straniero possa continuare la sua vita con nuovi genitori e avere una seconda possibilità per un futuro migliore in un ambiente stabile e armonioso.



**FILIPPO
GABAGLIO**

CASTEL SAN PIETRO

I nostri organismi che si sono occupati di adozioni da altri paesi hanno operato con responsabilità. Togliere, per paura, a un bambino la possibilità di avere una famiglia in Svizzera, è sbagliato.

**ANGELO
PETRALLI****SCAREGLIA**

Vietarle è spegnere il grido silenzioso di chi chiede solo amore. Ogni bambino è una storia d'amore che merita di essere scritta, nessun confine vale quanto una vita da salvare.

**ARUN
PANAKAL****CAMORINO**

Vietare le adozioni internazionali significa privare bambini in difficoltà della possibilità di crescere in una famiglia amorevole, limitando le opportunità di un futuro migliore.

**CAMILLO
JELMINI****DINO**

Le adozioni danno amore a bambini e famiglie. Serve apertura responsabile, non divieti. Famiglia e accoglienza dovrebbero essere valori fondamentali nel nostro paese.

**GIOVANNA
TOGNETTI****CONTRA**

È ingiusto penalizzare futuri genitori e vietare il diritto a una vita migliore. Bisogna implementare verifiche più severe e rigorose, e non semplicisticamente arrendersi.

**GRAZIELLA
LAMPRECHT****AGNO**

Uno dei compiti del Dipartimento federale di giustizia e polizia è proteggere e far rispettare i diritti, non negarli! Confido che la proibizione sia sostituita con controlli mirati!

**SELENE
TAJANA****LUMINO**

La decisione del Consiglio federale manca di sensibilità. Essa non considera infatti che la prevenzione di pochi abusi priva tanti bambini del diritto di avere una famiglia e una nuova vita.

VOLONTARI, LIEVITO DELLA COMUNITÀ

DI RAFFAELE DE ROSA, CONSIGLIERE DI STATO

Una giornata di riflessione profonda sulla vita, sulla solidarietà e sul contributo inestimabile dei volontari alla coesione sociale.

La Giornata Cantonale sulla vita 2025 si è rivelata un evento straordinario, ricco di emozioni e di significato, capace di mettere in luce il valore del volontariato e la forza della comunità. Il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) ha scelto per questa edizione il tema del volontariato. «Volontari: lievito della comunità», uno slogan che racchiude in sé l'essenza degli eventi. La Giornata, giunta alla quarta edizione, viene celebrata ogni primo lunedì di primavera, come stabilito dal Gran Consiglio nel 2019.

Un momento particolarmente significativo, è stata la conferenza stampa di lancio, tenutasi il 13 marzo 2025 a

Caveragno, alla presenza dei Sindaci **Wanda Dadò** e **Gabriele Dazio**, dell'ex Gran consigliere, Sindaco di Balerna e co-promotore dell'iniziativa per l'istituzione della Giornata cantonale sulla vita, **Luca Pagani**, del Presidente della Società Matri Panettieri Pasticcieri Confettieri del Canton Ticino e della Valli Mesolcina e Calanca (SMPPC), **Massimo Turuani**, di **Fra Martino Dotta** e del nostro Presidente cantonale **Fiorenzo Dadò**. Durante questo incontro, è stato presentato il programma dell'edizione 2025 e, attraverso le parole dei relatori, è emersa la grande importanza di celebrare il volontariato come valore fondamentale per la nostra società. La conferenza ha avuto un forte impatto emotivo, riuscendo a sensibilizzare tutti i presenti sul ruolo cruciale dei volontari, non solo in situazioni di emergenza come quella della Vallemaggia, devastata dal nubifragio dell'estate scorsa, ma anche nel quotidiano.

Lo slogan «Volontari: lievito della comunità», si è rivelato particolarmente



azzeccato. La metafora del pane, da sempre simbolo di nutrimento e speranza, è stata al centro della campagna simbolica che ha accompagnato l'evento: nei giorni dal 24 al 28 marzo, numerose panetterie del Ticino hanno venduto pane in sacchetti speciali, grazie alla preziosa collaborazione con la SMPPC. Su ogni sacchetto un'illustrazione simbolica creata dal grafico



Da sinistra, Gabriele Dazio, Sindaco di Lavizzara; Massimo Turuani, Presidente SMPPC; Wanda Dadò, Sindaca di Cevio; Raffaele De Rosa, Consigliere di Stato e Direttore del DSS; Luca Pagani, Sindaco di Balerna, ex Gran consigliere e co-promotore dell'iniziativa Giornata cantonale sulla vita; Fra Martino Dotta, Direttore della Fondazione Francesco per l'aiuto sociale.

Armando Boneff, rappresentava la rinascita, la solidarietà e la speranza. Un gesto semplice, ma carico di significato, che ha coinvolto la popolazione e ha ricordato l'importanza del legame tra volontariato e comunità.

Il programma dell'edizione 2025 ha previsto anche una visita alla Masseria della Solidarietà, momento particolarmente rilevante della giornata del 24 marzo. In questa occasione è stato consegnato il pane nei sacchetti speciali al Centro Betlehem, luogo simbolico in cui il volontariato è l'essenza della quotidianità, a conferma di come la solidarietà sia la forza che permette a una comunità di essere solidale e accogliente. La visita ha rappresentato un momento tangibile di riconoscimento e di impegno verso chi lavora quotidianamente per il bene degli altri.

In occasione della seduta del Gran Consiglio del 24 marzo, le deputate e i deputati hanno ricevuto il pane nel sacchetto appositamente creato per la Giornata.



Come il lievito fa crescere e arricchisce l'impasto, così i volontari sono la forza che nutre la società, rendendola più coesa e dinamica.

Il DSS ha così voluto rendere omaggio ai tanti volontari che si sono prodigati per la ricostruzione della Vallemaggia e sottolineare l'importanza di una cultura del volontariato che si radica nella comunità. Il pane, nella sua umiltà, simboleggia l'impegno quotidiano dei volontari, che con dedizione e amore contribuiscono a rendere la nostra società più giusta. Questa edizione della Giornata cantonale sulla vita ha sicuramente raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare la

popolazione sull'importanza del volontariato e della solidarietà, lasciando un segno profondo nei cuori dei partecipanti. La forza della comunità è stata celebrata non solo attraverso i momenti ufficiali, ma anche tramite azioni concrete che hanno messo in evidenza l'impegno di tante persone, che, come il lievito nel pane, nel silenzio e nell'ombra, fanno crescere la nostra società, rendendola più equa, coesa e capace di affrontare le sfide del futuro.

L'IMPEGNO DEL CENTRO DA FEBBRAIO A OGGI

in Ticino

MARKETING TERRITORIALE DEL CANTON TICINO, È ORA DI AGIRE: AZIONE MIRATA E COORDINATA PER I GLOBALISTI

Mozione – 24.02.2025

Il deputato del Centro Alessio Ghisla per il Gruppo il Centro + Giovani del Centro e cofirmatari

Con le recenti riforme fiscali a livello cantonale e federale, il Ticino potrà godere di interessanti condizioni fiscali, diventando più attrattivo per i grandi contribuenti, in particolare globalisti. In questo senso, si ritiene opportuno stabilire una strategia promozionale cantonale che sia in grado di attrarre queste persone. In particolare si chiede al Consiglio di Stato di promuovere il Ticino come meta ideale grazie ai vantaggi fiscali, a un'elevata qualità della vita e a un ambiente sicuro e stabile.

MARKETING TERRITORIALE DEL CANTON TICINO, È ORA DI AGIRE: CHI FREQUENTA IL TICINO È UNA RISORSA

Mozione – 24.02.2025

Il deputato del Centro Alessio Ghisla per il Gruppo il Centro + Giovani del Centro e cofirmatari

Con le recenti riforme fiscali a livello cantonale e federale, il Ticino potrà godere di interessanti condizioni fiscali, diventando più attrattivo per i grandi contribuenti. Si ritiene opportuno stabilire una strategia promozionale cantonale indirizzata a coloro che già frequentano il Ticino per vacanze o con residenze secondarie con lo scopo di far trasferire il domicilio fiscale in Ticino prima del pensionamento. Si chiede al Governo di coinvolgere i Comuni per dialogare con i possibili futuri domiciliati, instaurando un contatto diretto e personalizzato.

MARKETING TERRITORIALE DEL CANTON TICINO, È ORA DI AGIRE: AZIENDE SANE PER UN TESSUTO ECONOMICO SANO

Mozione – 24.02.2025

Il deputato del Centro Alessio Ghisla per il Gruppo il Centro + Giovani del Centro e cofirmatari

Con le recenti riforme fiscali a livello cantonale e federale, il Ticino potrà godere di interessanti condizioni fiscali, diventando più attrattivo per i grandi contribuenti. Si ritiene opportuno stabilire una strategia promozionale volta a promuovere il Ticino come domicilio fiscale interessante e con condizioni quadro interessanti per attrarre aziende che possano integrarsi nel tessuto economico regionale, creando valore aggiunto e sinergie positive. Si chiede al Governo di presentare al Gran Consiglio un rapporto annuale riguardante la strategia scelta e i risultati dell'operatività.

CONTRO IL DIVIETO DELLE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Risoluzione generale – 24.02.2025

I deputati del Centro Maurizio Agustoni e Fiorenzo Dadò

Il Consiglio federale sta elaborando un progetto di legge che vieta le adozioni internazionali in Svizzera. Ciò è in conflitto con l'art. 14 della Costituzione federale che garantisce il diritto alla famiglia. La protezione dei minori va perseguita con il rafforzamento delle procedure e non con un divieto che impedirebbe a molti bambini di crescere in un ambiente familiare accogliente. Si chiede al Parlamento cantonale di farsi interprete e portavoce dinanzi alle autorità federali di tale contrarietà, invitandole a non introdurre un divieto delle adozioni internazionali.

CHE FINE HA FATTO IL PROGETTO BODYCAM IN POLIZIA CANTONALE?

Interrogazione – 26.02.2025

Il deputato del Centro Giovanni Capoferri e cofirmatari

Le aggressioni ai poliziotti durante il servizio di pattuglia sono un problema ricorrente in molti paesi. Nel 2021 in Polizia cantonale è iniziato un progetto di bodycam; al test hanno partecipato la gendarmeria di Noranco e la Polizia comunale di Lugano. La presenza di una bodycam è utile per calmare gli animi dei presenti e per documentare la situazione. Si chiede quindi al Consiglio di Stato se gli scopi prefissati del test sono stati raggiunti e se intende implementare la bodycam per tutti gli agenti impiegati al fronte.

IDENTITÀ DI GENERE E SCUOLA ELEMENTARE: LA PRUDENZA HA ANCORA LA PRECEDENZA?

Interrogazione – 13.03.2025

I deputati Giuseppe Cotti (il Centro) e Alessandro Speciali (PLR) e cofirmatari

Il progetto "Sono unico e prezioso!" promosso nelle scuole elementari costituisce un'iniziativa di grande valore per sensibilizzare i bambini alla prevenzione dell'abuso e del maltrattamento. Tuttavia, l'edizione più recente del programma presenta riferimenti all'identità di genere e alla fluidità di genere. Data la delicatezza del tema e il dibattito scientifico ancora aperto, emergono perplessità in merito all'opportunità di tale riferimento. Si chiede in particolare al Consiglio di Stato quali esperti siano stati consultati nella definizione di questi contenuti.

in Ticino

QUALI ABILITAZIONI PER I DOCENTI?

Interpellanza – 20.03.2025
La deputata del Centro Maddalena Ermotti-Lepori

Attualmente vi sono più di una decina di persone che stanno seguendo l'abilitazione per l'insegnamento dell'italiano nel settore medio superiore che in settembre non troveranno un posto di lavoro, perché le previsioni di impiego sono state smentite dalla realtà: ci sono più allievi iscritti nel settore professionale, e meno nel medio superiore. Si chiede al Consiglio di Stato se non sia possibile proporre un'abilitazione per il settore medio e medio superiore che possa essere svolta in parallelo all'attività di insegnamento. Inoltre si chiede se non sia possibile una permeabilità tra le diverse abilitazioni.

LAVORI SUL VIADOTTO DELL'A9, CONGESTIONE AL VALICO DI CHIASSO E IMPATTI SULLA VIABILITÀ CANTONALE

Interrogazione – 27.03.2025
Il deputato del Centro Alessandro Corti e cofirmatari

In marzo sono ripresi i lavori sul viadotto dell'A9 in territorio italiano, con una durata prevista di almeno tre mesi. Questo intervento comporta una riduzione delle corsie di marcia, generando disagi per il traffico transfrontaliero e aggravando la situazione viaria ticinese. Con l'avvicinarsi della stagione estiva, il traffico è destinato a intensificarsi. Un coordinamento efficace tra le autorità svizzere e italiane è essenziale per garantire la fluidità della circolazione e prevenire una crisi viaria. Si chiede al Governo se siano stati presi dei contatti con la Regione Lombardia, ANAS e Autostrade per l'Italia per valutare misure di attenuazione.

19 MORTI SULLE NOSTRE STRADE NEL 2024; COME PREVENIRE GLI INCIDENTI DELLA CIRCOLAZIONE?

Interrogazione – 31.03.2025
La deputata del Centro Maddalena Ermotti-Lepori

Nel 2024 vi è stato un aumento degli incidenti della circolazione mortali, passati in un anno da 7 a 18, con 19 vittime. Dai dati risulta un crescente coinvolgimento degli anziani negli incidenti mortali. Secondo il Direttore del Dipartimento delle istituzioni occorre riflettere sui controlli ai conducenti, perché diversi sinistri sono dovuti a malori. "Occorre valutare lo stato fisico generale degli automobilisti" ha affermato. Si chiede pertanto al Governo se condivide la preoccupazione per il fatto che circolino sulle strade dei conducenti che non sono in grado di guidare in modo sicuro.

SORVEGLIANTI DI SERIE A E DI SERIE B?

Interrogazione – 08.04.2025
Il deputato del Centro Alessio Ghisla

A seguito del conflitto in Ucraina, la Svizzera si è adoperata con solidarietà per accogliere le persone fuggite dalla guerra. Sono stati predisposti dei centri di accoglienza in tutto il Ticino e la gestione della crisi da parte del Cantone è stata assunta dalla sezione del Militare della protezione della popolazione, ma non tutto si è svolto in maniera corretta e si è creato del malcontento tra il personale. Risulta infatti che diversi collaboratori con la medesima funzione (sorveglianti) avessero stipendi differenti. Si chiede al Governo se quanto emerso corrisponda al vero.

a Berna

SPACCIO E CONSUMO DI COCAINA E DI CRACK IN SVIZZERA: UN FENOMENO SEMPRE PIÙ ALLARMANTE CHE DEVE ESSERE CONTRASTATO

Interpellanza – 20.03.2025
Il consigliere agli Stati del Centro Fabio Regazzi e cofirmatari

In due servizi di Falò (RSI) sono state presentate inchieste sullo spaccio e il consumo in Ticino di cocaina e di un suo derivato, il crack. Ne è emerso un quadro inquietante, che dimostra come questa droga sia sempre più diffusa. I servizi di Falò hanno dimostrato che la facilità con cui la cocaina viene immessa sul mercato e ce la si può procurare è disarmante. I prezzi sono diventati accessibili a qualsiasi portafoglio. Dietro questo lucroso mercato, ci sono organizzazioni criminali senza scrupoli. Si chiede al Consiglio federale se la Confederazione ha adottato o intende adottare delle misure per fronteggiare questo preoccupante fenomeno.

pubblicità

O.B.
CARPENTERIA
COPERTURA TETTI

O.B. SA - Biasca/Osogna - www.ob-sa.ch

SALVI GLI AIUTI A CHI FA FATICA A PAGARE I PREMI DI CASSA MALATI



Il Gran Consiglio ha approvato l'iniziativa parlamentare elaborata, presentata a inizio febbraio dal presidente del Centro **Fiorenzo Dadò** e dal capogruppo in Gran Consiglio **Maurizio Agustoni**, che chiede di **annullare il taglio dei sussidi di cassa malati** previsto nel Preventivo 2025, approvato lo scorso 12 dicembre. L'iniziativa è stata sviluppata a inizio gennaio, a seguito della

comunicazione da parte della Banca Nazionale Svizzera di voler distribuire al Canton Ticino una partecipazione agli utili pari a 80 milioni di franchi. **Il 2025 potrebbe dunque chiudersi con un utile d'esercizio di circa 10 milioni di franchi.**

Se il Preventivo 2025 avesse presentato sin da subito queste cifre, il Gran Consiglio non avrebbe verosimilmente approvato una ridu-

zione dei sussidi di cassa malati di 10 milioni di franchi!

Alla luce del prospettato miglioramento nella situazione finanziaria del Cantone, i deputati del Centro hanno perciò chiesto al Parlamento di ripristinare il calcolo precedente all'approvazione del Preventivo 2025. Proposta approvata dal Gran Consiglio lo scorso 24 marzo.



L'IMPEGNO DEL DSS DA FEBBRAIO A OGGI

IN TICINO UNA PSICHIATRIA PUBBLICA MODERNA, SICURA E INCLUSIVA

Con un investimento strategico di 6,38 milioni di franchi, il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) conferma il proprio impegno per una sanità pubblica attenta, accessibile e pronta a rispondere ai bisogni della popolazione. Il progetto di riorganizzazione della Clinica psichiatrica cantonale (CPC) a Mendrisio, presentato nel febbraio 2025 e che prossimamente verrà esaminato dal Gran Consiglio, è una delle iniziative più significative degli ultimi anni in ambito sociopsichiatrico.

Gli interventi previsti riguardano tre edifici chiave del comparto di Casvegno: il Quadrifoglio, l'Edera e l'Adorna. Le strutture saranno rinnovate per garantire una maggiore sicurezza, una migliore funzionalità degli spazi e un'accoglienza più adeguata per pazienti con patologie complesse, in particolare per persone con dipendenze e anziani con disturbi cognitivi. Le modifiche architettoniche sono pensate per contribuire a migliorare l'efficacia terapeutica e il benessere dei pazienti e del personale curante.

Il progetto risponde concretamente all'aumento dei casi di disagio psichico, all'invecchiamento della popolazione e alla crescente complessità delle situazioni cliniche. Le nuove soluzioni logistiche miglioreranno la qualità della presa a carico, riducendo i rischi legati alla promiscuità nei reparti, alla violenza, alla circolazione incontrollata di sostanze e alla difficoltà di orientamento per i pazienti più fragili.

Oltre agli aspetti clinici, è importan-

te sottolineare come il DSS intenda favorire anche un miglioramento dell'ambiente di lavoro per il personale attivo nelle strutture. La proposta contribuisce inoltre al conseguimento degli obiettivi previsti dal programma di legislatura 2024-2027, in particolare nell'ambito dello sviluppo e dell'attrattiva del Cantone (asse strategico 2), con riferimento alla riqualificazione del territorio, alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali. Si inserisce in modo ancor più marcato nell'asse strategico 3, dedicato alla qualità di vita, mirando a potenziare il sistema sanitario, in particolare l'offerta terapeutica e i processi della psichiatria pubblica, per rispondere in maniera adeguata ai nuovi bisogni dell'utenza.

UN TETTO AL NUMERO DI MEDICI NEL SETTORE AMBULATORIALE: UN PASSO IMPORTANTE PER CONTENERE LA CRESCITA DEI COSTI SANITARI

Il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) promuove una visione che coniuga rigore istituzionale, responsabilità sociale e attenzione ai bisogni reali della popolazione. Ne è prova la recente proposta di modifica legislativa, al vaglio ora della competente commissione del Gran Consiglio per l'attuazione dei numeri massimi di medici nel settore ambulatoriale, che entrerà in vigore dal 1° luglio 2025. L'obiettivo è duplice: contenere l'aumento dei costi della salute, in par-

ticolare nel settore ambulatoriale, e garantire al contempo un'offerta sanitaria adeguata, sicura e accessibile su tutto il territorio. Dopo la fase transitoria durata due anni, approvata dal Gran Consiglio a larghissima maggioranza nel giugno 2023, il DSS propone ora un'applicazione stabile e strutturata del regime di regressione previsto dal diritto federale, distinguendosi tra i Cantoni per la coerenza dell'approccio e per il coinvolgimento attivo degli attori del sistema sanitario.

Considerato il costante incremento del numero di medici attivi in alcune specialità e una crescita della spesa superiore alla media nazionale, il DSS ha deciso di adottare misure basate su dati aggiornati e analisi oggettive, promuovendo un modello che preserva la qualità delle cure e l'equilibrio tra domanda e offerta volto a rafforzare la sostenibilità del sistema sanitario.

Il Dipartimento conferma dunque la sua chiara volontà di applicare con rigore gli strumenti concessi ai Cantoni per cercare di contenere la crescita dei costi sanitari e di riflesso quella dei premi dell'assicurazione malattia, preoccupante negli ultimi tre anni, soprattutto nel nostro Cantone. Un altro esempio, in questo senso e per perseguire lo stesso obiettivo, è stata l'introduzione dal 1° dicembre 2024 della moratoria legata all'autorizzazione per nuovi servizi di cure a domicilio.

Il DSS afferma così il proprio impegno per una sanità pubblica efficiente e capace di affrontare con serietà e competenza le complesse sfide di oggi e di domani. Il futuro della salute passa anche da qui: da scelte coraggiose, basate su dati reali, senso di responsabilità e lungimiranza.

BLOCCANTI DELLA PUBERTÀ NEI MINORI

È IL MOMENTO
DI LIMITARNE L'USO

In Svizzera le procedure mediche per il cambio di sesso registrano un aumento. Oltre alle procedure chirurgiche, vi è la somministrazione di farmaci bloccanti della pubertà per i quali mancano studi in grado di valutarne l'efficacia e la sicurezza. Si chiede al Consiglio di Stato se esistono dati o statistiche a livello cantonale sul numero di minorenni che hanno ricevuto trattamenti con farmaci bloccanti e se intende valutare i margini di intervento per limitarne l'uso a tutela della salute e del benessere dei minori.

*Interrogazione (16.01.2025)
dei deputati del Centro Giuseppe Cotti
e Fiorenzo Dadò e cofirmatari*

il
Centro



CONGRATULAZIONI AI NEOELETTI

IN MUNICIPIO E CONSIGLIO COMUNALE

PER I NUOVI COMUNI DI QUINTO E GIORNICO!

L'Ufficio presidenziale del Centro augura loro tante soddisfazioni e buon lavoro! Grazie a tutte le candidate e a tutti i candidati che, con spirito di servizio, si sono messi a disposizione delle loro comunità.

GIORNICO

Municipio

Colombo Marco
Imelli Stefano (sindaco)
Tognola Alessandra

Consiglio comunale

Bauman Mirjana
Bellu Tagliatela Angela
Corecco Isabella
Giudici Gioele
Giudici Nicole
Imelli Raffaele
Imelli Sara
Nicoli Silvano
Rossi Fabio
Tagliatela Luca
Tagliatela Matteo
Terzi Gianluigi

QUINTO

Municipio

Marveggio Daniela

Consiglio comunale

Guscetti Alessio
Gut Riccardo
Jurietti Reto
Mottini Stefano
Pellegri Natan
Pozzi Piergiorgio





Grazie Francesco

per il messaggio di pace
che hai trasmesso al mondo.

Buon viaggio!

CASSA MALATI: ECCO COME AIUTARE LE FAMIGLIE DEL CETO MEDIO

Il 15 aprile scorso il presidente cantonale del Centro **Fiorenzo Dadò** e il capogruppo in Gran Consiglio **Maurizio Agustoni** hanno presentato in conferenza stampa un controprogetto all'iniziativa popolare della Lega "Basta spennare il cittadino, cassa malati deducibile integralmente". Il controprogetto propone di **fixare la deduzione a un importo più in linea con il premio effettivo medio** con franchigia a 300 franchi, che in Ticino, secondo quanto riportato dal sito comparis.ch, corrisponde a circa 530-580 franchi (ovvero 6'400-7'000 franchi).

Da un profilo concettuale **la deduzione di 7'000/14'000 franchi** è più adeguata rispetto all'importo di 9'000/18'000 franchi proposto dalla Lega ed evita che la deduzione fiscale vada soprattutto a vantaggio di contribuenti benestanti. Tale deduzione, **proprio perché molto mirata, è inoltre più sostenibile per le finanze cantonali.**

"In questo modo l'obiettivo dell'iniziativa di dedurre integralmente il premio di cassa malati è comunque raggiunto, ma costando molto meno. Con una deduzione alta come proposta dalla Lega, a beneficiarne sarebbero i grandissimi patrimoni, già facilitati dalla recente riforma fiscale", ha commentato Agustoni.

Il controprogetto **completa l'iniziativa introducendo una specifica deduzione di 3'000 franchi per il premio di cassa malati del figlio maggiorenne (fino ai 26 anni)** del contribuente.

Tale deduzione supplementare per figlio maggiorenne a carico completa le deduzioni a disposizione delle fa-



miglie, in particolare quelle del ceto medio, che sono le più colpite dall'aumento del premio di cassa malati.

In conclusione, **l'impatto complessivo del controprogetto** è di circa 28,9 milioni di franchi per le casse cantonali e di circa 23,1 milioni per le casse comunali, quindi **circa la metà dell'iniziativa della Lega, garantendo comunque una copertura integrale del premio base e, anzi, aumentando la possibilità di deduzione per le famiglie del ceto medio.**

A questo proposito, Dadò ha affermato: "È compito della politica e dei partiti dare risposte chiare e non contraddittorie per limitare il sentimento di insicurezza che si sta diffondendo in quel ceto medio ritenuto autosufficiente ma, nella realtà dei fatti, che fa sempre più fatica ad arrivare a fine mese". Per poi terminare con l'augurio che il controprogetto, proprio perché "equilibrato ed economicamente sostenibile, possa essere condiviso da altre forze politiche".

CARISSIMI **SOSTENITORI**, AMICI E ABBONATI A POPOLO E LIBERTÀ

ci siamo da qualche mese inoltrati nel nuovo anno e vogliamo ringraziarvi di cuore per il vostro generoso sostegno, grazie al quale permettete a questa bella e positiva pubblicazione di continuare a essere un punto di riferimento e una voce autorevole nel Paese.

Popolo e Libertà vive da oltre 100 anni e anche nel 2024 ha potuto contare su un buon numero di abbonati. Diversi di voi hanno voluto dimostrarci un

apprezzamento speciale per il nostro lavoro e per l'attività politica che con passione portiamo avanti al servizio di tutta la comunità, pagando l'abbonamento sostenitore. Questo rallegra molto e ci spinge a essere ancora più propositivi. Cerchiamo di offrire un prodotto accattivante, serio, quando necessita critico e senza peli sulla lingua, ma sempre con lo spirito costruttivo che ci contraddistingue.

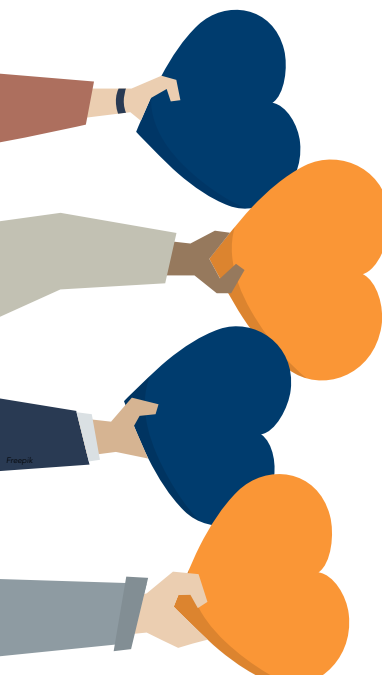
Anche in futuro lo spirito libero che guida la nostra azione continuerà a fungere da sentinella, e non esiteremo mai a metterci - come abbiamo fatto anche nel 2024 - dalla parte dei cittadini.

Per svolgere bene questa missione anche nel 2025 abbiamo bisogno di tutti voi, dei vostri suggerimenti, delle vostre critiche costruttive, del vostro prezioso sostegno.

GRAZIE CUORE, GRAZIE DI ESSERE CON NOI

L'Ufficio Presidenziale del Centro e la Redazione

Elenco abbonati sostenitori 2024



Adami Francesco
Albergo Unione
Alberti Gianpietro
Alberti Zucconi Alessandra
Angioletti Paolo
Aostalli Manuel
Baggi Luca
Baggi Matteo
Balestra Claudio
Ballabeni Alessandro
Barelli Ivo
Barelli Nedo
Bassetti Didio
Bassetti Giorgio
Battaglioni Fabio
Bazzurri Giorgio
Beffa Silvano
Beretta Piccoli Luca
Beretta Silvano
Bernasconi Franz

Bernasconi Giovanni Titta
Bernasconi Luigi Mattia
Bernasconi Matteo
Bernasconi Mauro
Bernasconi Sergio
Bettosini Claudio
Bianchi Aldo
Bianchi Emilio
Biasca Flora
Bomio Pacciorini Renato
Bordoli Alberto
Boschetti Angelo e Jolanda
Bricalli Piergiorgio
Brioschi Guido
Bullo Maria Ausilia
Caccia Fulvio
Canepa Egidio
Canepa Rolando
Canova Cristiano
Capoferri Giovanni

Caroni Paolo
Cavadini Ettore
Cereghetti Angioletto
Clementi Pio
Cometta Flavio
Cotti Mario
Cotti Marti Loredana
Cotti Renata
Croci Carlo
Croci Michele
Dadò Fiorenzo
Dadò Ivano
D'Alessandri Claudio
D'Andrea Ivano
Dazzi Tipografia SA
De Polo Eero
De Rosa Raffaele
Del Pietro Giovanni
Della Bruna Alessia e Marina
Derighetti John

Donati Franco
 Duchini Elisabetta
 Eusebio Ivo
 Falconi Giacomo
 Falconi Stefano
 Felder Riva Gabriella
 Filippi SA
 Foletta Silvio
 Forni Flavio
 Franchi Stornetta Corina
 Fransioli-Ignazio Fabio
 Galeazzi Petralli Walter e Manuela
 Galfetti Edo
 Galli Giuseppe
 Genini Mario
 Ghidossi Sandra
 Ghisletta Eugenia
 Giamboni Gianni
 Gianolli Gabriele
 Gianoni Franco
 Gianoni Pedroni Sara
 Grossi Egidio
 Guidotti Camilla
 Guscelli Alberto
 Guscelli Aldo
 Hurle Francesco e Pier Paolo
 Imelli Giuseppe
 Imelli Raffaele
 Imperatori Christian
 Induni Rocco
 Interfida S.A.
 Intraina Daniele
 Isotta Angioletta
 Jelmini-Barazzoni Angelo
 Jelmoni Silvano
 Keller Fabrizio
 Lafranchi Fabio
 Leonardi Ignazio
 Lepori Alberto
 Lischetti Stefano
 Lotti Alfredo
 Lurati Davide
 Lurati Roberto

Maffessanti Fernanda
 Manzoni Francesco
 Mapelli Mauro
 Martignoni - Ghidossi Graziella
 Mattei Luigi e Francesca
 Mazza Carmelo
 Mazzoleni - Rossi Maria Grazia
 Mazzucchelli Giovanni
 Meroni Francesco
 Moalli Pozzorini Marilena
 Molino Andrea
 Monticelli Enea
 Müller Linda
 Oleggini Enrico, Damiano e Andrea
 Oliva Giorgio
 Padlina Gianluca
 Pagani Gian Mario
 Pagnamenta Enrico SA
 Passalia-Quanchi Marco e Gloria
 Patelli Gianfranco
 Pedrazzini Augusto
 Pedrazzini Luigi
 Pedroia Livio
 Pedrotti Fernando
 Pellandini Edoardo
 Pellegrini Enrico
 Perucchi Casamassima Francesca
 Pescia Nicoletta
 Pezzati Stefanella
 Piazzini Gianluigi
 Poncini Linda
 Pontarolo Angela
 Poretto Franco
 Previtali Sergio
 Pusterla Enrico
 Regazzi Fabio
 Rei - Ferrari Chiarella
 Respini Renzo
 Rezzonico Giorgio
 Ritter Promotion SA
 Riva Pierfranco
 Rizza Nino
 Rizzoli Luigi

Robbiani Denise e Meinrado
 Rossi Bertoni Marco
 Rossi Giorgio
 Rossi Nicole
 Rossi Piergiorgio
 Rossini Enrico
 Rotanzi Fausto
 Rusca Beatrice
 Rusconi Feliciano
 Salvadè-Ceppi Elena e Giorgio
 Sannitz Massimo
 Scalet Cerini Licia
 Schnyder von Wartensee Rodolfo
 Simona Maurizio
 Simoneschi-Cortesi Chiara
 Sinigaglia Cesare
 Snider Saverio
 Soldati Fabio
 Soncini Lorenza
 Spiess Giangiorgio
 Stanga Sabina
 Tavoli Massimo
 Tramèr Mario
 Trenta Gian Luigi
 Tunesi Graziella
 Van der Mei Lombardi Anke e Francesco
 Veronelli Tiziano
 Verzasconi Claudio
 Vicari Francesco
 Wiesendanger Marilena
 Zanetta Ivano e Kilian
 Zanetta Mario
 Zanini Onorato
 Zellweger Guido

CHE COSA SIGNIFICA ESSERE **LIBERI**? IA, UOMO, DEMOCRAZIA

DI **MARKUS KRIENKE**, PROFESSORE DI FILOSOFIA MODERNA ED ETICA SOCIALE ALLA FACOLTÀ DI TEOLOGIA DI LUGANO E DIRETTORE DELLA CATTEDRA ROSMINI

Sebbene sembrano “intelligenti”, le nuove tecnologie dell’IA sono fondamentalmente “stupide”, per cui la paura che esse possano “fare concorrenza” all’essere umano è infondata. Molti si accontentano con tale “chiarimento”, e non si pongono la domanda se tale posizione potrebbe essere espressione dell’*hybris* umana ossia della convinzione di ottenere ancora il “trono” della creazione. Solo che nel frattempo non esistono più le convinzioni religioso-metafisiche che reggono una presunta posizione elevata dell’uomo nel cosmo. Ed ecco dove c’è la sfida vera: la tecnica minaccia di “far cadere” i cardini della nostra cultura e le istituzioni politiche a garanzia della libertà democratica, ormai culturalmente sempre più svuotati. E perdendo la capacità di assumersi le responsabilità per la società e la natura, l’uomo perde la sua dignità.

Compito di una filosofia orientata all’umanesimo, che cerca di catalizzare un dibattito interdisciplinare, sarebbe invece dimostrare con argomenti razionali e fondati nell’empiria, perché è ancora ragionevole richiamarsi all’istanza etica e antropologica dell’intelligenza umana, per cui biso-

gnerebbe fornire alla politica, agli sviluppatori, alle aziende *High Tech* e ai consumatori gli strumenti adatti per assumersi le proprie responsabilità per il presente e il futuro.

È stata precisamente questa l’intenzione dell’AI DAY della Cattedra Rosmini alla Facoltà di Teologia di Lugano (USI) che il 29 gennaio 2025 ha articolato attraverso tre tavole rotonde gli aspetti (1) del futuro, (2) dell’approfondimento filosofico, e (3) delle conseguenze per la libertà e la democrazia, che caratterizzano l’IA già oggi, nella misura in cui viene implementata sempre di più in tutte le dinamiche, i processi e le istituzioni sociali. Filosofia e Tecnologia, Teologia e Scienze politiche, Arte e Amministrazione politica, Etica e Pedagogia: ecco le discipline a interloquire attraverso i 14 relatori della giornata.

Una forte presa di posizione a favore dell’impegno per l’essere umano contro i nuovi poteri creati dall’*High Tech*, è stata espressa subito all’avvio dei lavori da **Massimiliano Nicolini**. Bisognerebbe contrastare le

strumentalizzazioni della tecnologia da parte dei nuovi poteri: perché purtroppo “i racconti che si fanno oggi vanno verso il male, non verso

il bene”. Nell’illusione che essa “ci dia tutto quello che vogliamo” si realizza un inganno, anche perché alla fine gli algoritmi “sono stati scritti per vendere un prodotto”, e - argomento sempre più importante - per “costruire armi”. **Ales-**

sandro Trivilini ha ripreso queste considerazioni circa un

“mondo fatto da oligopoli” per formulare in modo radicale non solo la domanda che cosa deve significare a queste condizioni “mettere la persona al centro”, ma anche la preoccupazione che con il progresso tecnologico “si formano scatole sempre più grandi, ma sempre più vuote”. Come riempirle con valori etico-umanistici? **Marco Casu** ha cercato di individuare una soluzione possibile: a partire dalla constatazione di un’ingenuità pericolosa dei giovani nei confronti dei mezzi tecnologici, egli si esprime con fervore per un maggiore impegno educati-





vo nelle nostre istituzioni primarie e secondarie. Senza trovare nuove narrazioni che sostituiscono quelle attraverso le quali in passato abbiamo tramandato i nostri valori e le competenze e che nelle dinamiche del nostro presente si stanno esaurendo, ciò sarà senz'altro molto difficile.

Con **Adriano Fabris** si è cercato di affrontare tale compito con l'esigenza di "ricontestualizzare l'intelligenza" nella realtà fatta dalla differenza tra uomo e macchina. Altrimenti restiamo "appiattiti", nelle nostre scelte e nel nostro agire, su l'unico parametro dell'utilità e dell'efficienza. Invece, anche rispetto a tali paradigmi attualmente molto forti, possiamo "cambiare programma", mentre i programmi semplicemente "eseguono". Tuttavia, secondo **Riccardo Manzotti** non si può ridurre l'IA al livello dei "pappagalli stocastici", in quanto dominano il linguaggio "con una competenza che è da tutti i punti di vista analoga o addirittura superiore a quella degli esseri umani",

tanto in grado di "superare i test per l'ammissione ai college americani". Ciò è possibile perché le tecnologie nuove possono trasformare o manipolare le informazioni che prima erano "passive", per rigenerare la realtà. Tuttavia, non sviluppano una comprensione dei valori incommensurabili come "dignità" o "amore", per cui la responsabilità per la visione umana del mondo resta sempre irriducibilmente da parte dell'uomo e della donna.

Marianna Ganapini, a questo punto, introduce la questione della fiducia nelle macchine, proprio in quanto hanno assunto la funzione di mediazione tra "noi" e il "mondo". A differenza della nostra intelligenza che è un risultato della biologia, di tali tecnologie possiamo avere il controllo. Il transumanesimo, invece, diffonde esattamente la prospettiva opposta, come esprime **Antonio Allegra**. Se però la macchina diventa il riferimento, allora anche i nostri corpi diventano "dati da sorvegliare". Invece di rappresentare la

dignità della persona che non è mai a disposizione degli altri, essi ci rendono completamente "trasparenti". Forse l'arte può ancora riuscire a rappresentare la "simbolicità" dei corpi e della realtà, e ciò significa interpretare la nostra esistenza non attraverso la registrazione di dati ma nella prospettiva della speranza, come hanno rimarcato **Francesca Bochicchio** e **Marco Eugenio Di Giandomenico**.

La prospettiva estremamente difficile sul "senso dell'essere umano" nell'era tecnologica, alla fine dell'AI DAY è confluita nella prospettiva della democrazia, anch'essa diventata "ambivalente" oggi. Ad una prospettiva più scettica per quanto riguarda la garanzia delle nostre libertà democratiche in futuro, espressa da **Enrico Panai**, hanno contrapposto invece prospettive ottimistiche di speranza **Luca Gambardella** ed **Alessio Petralli**. **Elena Marchiori** e **Robert Bregy**, infine, hanno arricchito questo dibattito conclusivo con le esperienze del Lugano Living Lab.

Un Sì unanime alla Città della Musica

Lo scorso 24 marzo, il Gran Consiglio ha approvato all'unanimità il credito a favore del progetto per la Città della Musica a Lugano, un centro specializzato nella formazione musicale e nella valorizzazione sia del patrimonio sonoro e che delle principali realtà musicali a livello nazionale e internazionale. La Città della Musica ricopre una valenza particolare per il

panorama universitario ticinese, concorrendo alla promozione dell'eccellenza in ambito musicale presente sul territorio. La scuola universitaria del Conservatorio della Svizzera Italiana sarà collocata nello stabile della RSI di Besso, a seguito delle dovute ristrutturazioni. "Si tratta di una virtuosa collaborazione tra pubblico e privato, che coinvolge la Con-

federazione, il Cantone, la Città di Lugano e la Fondazione Conservatorio della Svizzera" afferma presidente del Centro **Fiorenzo Dadò**, correlatore del rapporto commissionale insieme ad **Alessandro Speziali** (Plr).

Questo progetto innovativo e all'avanguardia permetterà di rafforzare il Ticino come polo universitario e culturale.



Dietro le quinte

**ALESSIO
GUSCETTI**

CONSIGLIERE COMUNALE
DI QUINTO



**SARA
IMELLI**

CONSIGLIERA COMUNALE
DI GIORNICO



Il tratto principale del mio carattere

A.G.: Sono curioso e critico, mi piace informarmi bene.

S.I.: La testardaggine.

Il mio principale difetto

A.G.: Sono testardo.

S.I.: La fretta.

Quel che apprezzo di più negli altri

A.G.: L'onestà, indipendentemente dalla situazione.

S.I.: La schiettezza.

Quali sono i miei obiettivi per il 2025

A.G.: Personalmente: far crescere la mia ditta. Politicamente: contribuire alla costruzione delle fondamenta del mio nuovo comune.

S.I.: Lavorare in armonia.

L'episodio che mi ha segnato di più

A.G.: Alcune difficili vicissitudini lavorative che però mi hanno permesso di rinascere con una ditta in proprio e piano piano affermarmi in diversi settori.

S.I.: La nascita di mio figlio Sebastiano.

L'errore che non rifarei

A.G.: Vedo il buono nelle persone, però l'esperienza mi ha insegnato che non tutte sono oneste. È un'importante lezione di vita.

S.I.: Ogni errore è stato importante perché ho imparato a non commetterlo nuovamente.

Cosa mi ha spinto a candidarmi alle elezioni

A.G.: La mia passione per la politica, che è nata a 18 anni con una candidatura per il Gran Consiglio. Un'esperienza bellissima.

S.I.: Aiutare il nuovo Comune.

Come è nato il mio interesse per la politica

A.G.: Un po' per caso e un po' per curiosità quando ho partecipato al Consiglio cantonale dei giovani. Una passione che ho coltivato poi nel tempo in Consiglio comunale.

S.I.: In famiglia.

La sfida più grande per il nostro Cantone

A.G.: A mio modo di vedere il modo di fare politica.

S.I.: Velocizzare le pratiche richieste.

Quel che cambierei del Ticino

A.G.: Il modo di fare politica. Dovremmo ascoltare di più e avere il coraggio di cambiare opinione.

S.I.: Le distanze da percorrere, troppo tempo per pochi chilometri.

Quello che non cambierei del Ticino

A.G.: La sua bellezza.

S.I.: La bellezza del nostro territorio.

La mia più grande passione

A.G.: L'aviazione per la mia attività con i droni, il parapendio per il quale ho una licenza e i viaggi.

S.I.: La montagna.

Il politico che apprezzo di più

A.G.: A dire la verità sono due a parimerito, Marco Romano e Fabio Regazzi.

S.I.: Mio marito.

Perché ho scelto il Centro quale partito

A.G.: Per i valori che porta avanti e perché è "tradizione" di famiglia.

S.I.: Per i valori del Centro in cui mi riconosco di più: i valori della coesione sociale, della centralità dell'uomo e della famiglia.

Il capriccio che vorrei togliermi

A.G.: Un anno sabatico per poter viaggiare con la mia compagna e il nostro camion camper, la destinazione?

Il continente africano o l'oriente.

S.I.: Un lungo viaggio nei posti che sogno.

Qualcuno a cui mi ispiro

A.G.: A tutti e a nessuno: chiunque abbia delle buone idee e che condivido, non importa chi sia.

S.I.: I miei genitori.

Il mio libro preferito

A.G.: Non sono un gran lettore, ma direi "Il martello dell'eden" di Ken Follett, lo aveva letto mio nonno.

S.I.: Nessuno in particolare, leggo molto e di tutto.

Un paese che vorrei visitare

A.G.: Si dice che "tutto il mondo è paese", quindi "tutto il mondo" è la risposta che più mi si addice.

S.I.: Canada.

Il film che non dimenticherò mai

A.G.: "Top Gun Maverick", per il ruolo di Tom Cruise che dimostra che un leader cerca delle soluzioni.

S.I.: Non lo so, non guardo la TV/cinema.



40 ANNI DI IMPEGNO

Le donne al centro della politica

Sabato 10 maggio, ore 17.00

Centro Rehoboth - Sala Meeting, Via Cantonale 22 - Rivera

Programma:

- Saluto di **Lara Comini**, presidente Donne del Centro
- Testimonianza di **Chiara Simoneschi Cortesi**, già consigliera nazionale e fondatrice dell'Associazione Donne PPD
- “Presenza e partecipazione”: appunti e spunti sulla nascita dell'Associazione Donne PPD, **Andrea Porrini**, per Archivi Donne Ticino
- Tavola rotonda: “**Oltre gli schieramenti: il futuro delle Associazioni politiche femminili**”, modera **Francesca Luvini**, giornalista RSI
con la partecipazione di:
 - **Elisabetta Colombo**, Coordinamento Donne della sinistra
 - **Cristina Maderni**, granconsigliera PLR
 - **Marco Passalia**, vice presidente il Centro
 - **Daniele Piccaluga**, granconsigliere e coordinatore Lega dei Ticinesi
 - **Matteo Quadranti**, granconsigliere PLR
 - **Roberta Soldati**, granconsigliera UDC
- Segue aperitivo

Iscrizione via e-mail a donnedelcentro@gmail.com entro il 6 maggio.



PUÒ ESISTERE UN'INTELLIGENZA SENZA COSCIENZA?

DI NICOLÒ PARENTE, MEMBRO DI COMITATO DEL CLUB DEL MILLE

Nel corso della conferenza organizzata dal Club dei Mille e tenutasi lo scorso 17 marzo a Lamone, il professor **Andrea Emilio Rizzoli** ha guidato il folto pubblico che ha occupato ogni posto a disposizione in un viaggio lucido e coinvolgente nel mondo dell'intelligenza artificiale (IA), partendo da una semplice, ma cruciale domanda: cosa intendiamo davvero quando parliamo di IA?

Il professor Rizzoli è il direttore dell'Istituto Dalle Molle di Studi sull'Intelligenza Artificiale (IDSIA) USI-SUPSI, un centro di ricerca fondato nel 1988 a Lugano e riconosciuto a livello internazionale per le sue ricerche avanzate nel campo dell'intelligenza artificiale. Le sue attività spaziano dal *machine learning*, ovvero una branca dell'intelligenza artificiale che permette ai computer di imparare e migliorare in modo autonomo, alla robotica autonoma, passando per l'elaborazione del linguaggio naturale, la visione artificiale, il controllo intelligente e la teoria degli algoritmi. Rizzoli è anche attivo presso il Dipartimento tecnologie innovative della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Le sue aree di ricerca comprendono la modellazione e simulazione di sistemi complessi, con applicazioni che spaziano dalla gestione delle risorse naturali alla logistica e ai sistemi industriali.

Attraverso un racconto che ha unito storia, tecnologia e riflessione critica, il Professore ha tracciato le tappe fondamentali di questa disciplina, dalle origini matematiche negli anni Trenta ai più recenti sviluppi dell'apprendi-



mento automatico. Dalla nascita ufficiale dell'intelligenza artificiale al Dartmouth College nel 1956, fino alle applicazioni odierne - traduttori automatici, chatbot, auto a guida autonoma - la linea del tempo dell'IA si è fatta racconto di un progresso accelerato e affascinante.

Il cuore della presentazione ha riguardato la *narrow AI*, ossia l'IA "ristretta" che eccelle in compiti specifici, come il riconoscimento facciale o la diagnosi medica, distinguendola dall'*artificial general intelligence*, ancora ipotetica, che ambirebbe a replicare l'intelligenza umana in tutta la sua complessità. "Hype o realtà?", ha chiesto provocatoriamente Rizzoli, invitando a distinguere le promesse effettive della tecnologia dal sensazionalismo.

Non sono mancati i quesiti etici: chi è responsabile se una macchina autonoma commette un errore? L'IA è davvero "intelligente" o è solo una sofisticata simulazione? E soprattutto: può esistere un'intelligenza senza coscienza?

L'intervento si è chiuso senza risposte assolute, ma con uno strumento tanto semplice quanto essenziale: la consapevolezza. Perché comprendere davvero cosa sia l'intelligenza artificiale significa iniziare a domandarsi cosa sia, in fondo, l'intelligenza.

Il Club dei Mille fa parte delle associazioni riconosciute da il Centro ed è stato fondato dal compianto Amico Luigi Soldati, per decenni vera anima generosa del Club. Il Club dei Mille propone dalle tre alle quattro volte all'anno momenti privilegiati di riflessione e di approfondimento, potendo contare sul contributo di ospiti d'eccezione di fama nazionale e internazionale, ai quali si accompagnano spesso visite ad aziende del territorio. È possibile aderire al Club in ogni momento prendendo contatto con il Segretariato cantonale del Centro (segretariato@il-centro.ch, 091 825 23 77)

NO AI DISPOSITIVI ELETTRONICI MONOUSO PER IL VAPING «PUFF»

Le sigarette elettroniche usa e getta «puff» hanno superato l'utilizzo delle sigarette tradizionali. La maggioranza delle «puff» supera i valori soglia di nicotina autorizzati in Svizzera. Non si conosce ancora la pericolosità dei sali di nicotina aggiunti, che creano facilmente dipendenza. Le batterie al litio e la molta plastica rendono le puff ecologicamente problematiche. Online sono semplici da acquistare, senza limiti di età.

Chiediamo al Consiglio di Stato di proporre una modifica di legge per proibirle in Ticino!

*Mozione (16.09.2024) della deputata del Centro
Maddalena Ermotti-Lepori e cofirmatari*



IL CENTRO, IL PARTITO DELLA CONCRETEZZA

A Bellinzona, lo scorso 16 aprile, si è tenuto il Comitato cantonale del Centro, riunitosi in particolare per pronunciarsi sui temi in votazione cantonale il prossimo 15 giugno.

“Per la politica, le ultime settimane sono state davvero intense: il nostro Partito, attivo e attento, continua a rispondere in modo concreto alle difficoltà oggettive della popolazione ticinese”, ha affermato il vicepresidente cantonale del Centro e consigliere nazionale **Giorgio Fonio** durante il suo intervento iniziale, in chiaro riferimento all’iniziativa parlamentare elaborata presentata dal presidente cantonale **Fiorenzo Dadò** e dal capogruppo in Gran Consiglio **Maurizio Agustoni** che ha permesso di salvare i sussidi di cassa malati a favore di molte famiglie ticinesi, esclusi in prima battuta dal Parlamento ticinese nella sua seduta del mese di dicembre.

Da parte sua Agustoni, durante il suo intervento, ha menzionato il controprogetto all’iniziativa popolare della Lega per la deduzione fiscale del premio di cassa malati, presentato in conferenza stampa il giorno precedente il Comitato. Il controprogetto del Centro propone di fissare la deduzione a un importo più in linea con il premio effettivo medio, evitando che la deduzione vada soprattutto a vantaggio di contribuenti benestanti. Proprio perché mirata, tale deduzione risulta inol-



tre più sostenibile per le finanze cantonali e comunali, dato che l’impatto complessivo non supera i 50 milioni di franchi, ovvero la metà di quanto previsto dall’iniziativa della Lega (pari a circa 100 milioni di franchi). Il controprogetto del Centro inoltre prevede una deduzione supplementare per figlio maggiorenne a carico del contribuente, aumentando quindi la possibilità di deduzione dei premi di cassa malati per le famiglie del ceto medio. Fonio ha poi annunciato l’intenzione del Centro di lanciare un’iniziativa popolare che chiederà di vietare l’utilizzo degli smartphone a scuola per gli allievi delle scuole dell’obbligo. L’iniziativa, in fase di elaborazione, ha l’obiettivo di “aiutare i nostri giovani ad avere uno sviluppo sociale, psicologico e biologico il più sano possibile” ha commentato il vicepresidente cantonale.

Durante la serata è intervenuto anche il Consigliere di Stato **Raffaele De Rosa**, che ha presentato l’attività portata avanti di recente dal Dipartimento della sanità e socialità che dirige. Assente scusato, perché all’estero, il presidente cantonale del Centro Fiorenzo Dadò.

Il Comitato si è infine chinato sui temi in votazione cantonale il prossimo 15 giugno, dichiarandosi favorevole al decreto legislativo del 17 settembre 2024 concernente lo stanziamento di un credito netto di 7,11 milioni di franchi e l’autorizzazione alla spesa di 16,63 milioni di franchi per la riorganizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Locarno-Muralto e contrario all’iniziativa popolare del 18 ottobre 2022 “Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità”.

UNA STRATEGIA CONTRO L'USO ABUSIVO DELLE NOSTRE IMMAGINI

FAKE

L'intelligenza artificiale (IA) permette di trasformare una semplice immagine in una foto di nudo o di generare un video a partire da poche immagini. Le false foto di nudo o i video porno *deepfake* sono utilizzati per estorcere denaro o vere immagini sessualmente esplicite. Le vittime sono spesso anche minorenni. Si incarica il Consiglio federale di presentare una strategia che permetta di procedere in modo coordinato contro l'uso abusivo delle immagini e il ricatto tramite immagini intime, accordando particolare attenzione alla protezione dei bambini e dei giovani.

Mozione (19.12.2024) del consigliere agli Stati del Centro Fabio Regazzi e cofirmatari

GIOVANNI BRANDINO È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI ARBEDO-CASTIONE

Lo scorso 26 marzo, il Bar La Staffa ha ospitato l'assemblea della sezione del Centro di Arbedo-Castione che, dopo l'approvazione dei conti per il 2024, ha eletto il nuovo presidente. Dopo un decennio alla guida della sezione, **Fabrizio Monaci** ha ceduto il testimone a **Giovanni Brandino**, attuale segretario del distretto del Centro di Bellinzona. Con un accorato applauso il pubblico ha ringraziato Monaci per il lavoro svolto a favore della comunità. Brandino ha in seguito tenuto il suo discorso di insediamento, durante il quale ha ringraziato i presenti per il sostegno dimostrato e si è detto orgoglioso di assumere il nuovo incarico, che intende ricoprire con entusiasmo e dedizione. Brandino ha inoltre presentato i risultati del sondaggio "Ogni idea conta", promosso

dalla sezione con lo scopo di raccogliere spunti per elaborare proposte concrete a favore dei cittadini di Arbedo-Castione.

Al termine dei lavori, è stato offerto un aperitivo e un risotto. Hanno partecipato all'assemblea e al momento conviviale il presidente cantonale del Centro **Fiorenzo Dadò**, la presidente distrettuale **Simonetta Biaggio-Simona**, i deputati **Sara Demir** e **Claudio Isabella**, la segretaria cantonale **Federica Galfetti** e, in collegamento da Berna, il consigliere nazionale **Giorgio Fonio**.

L'Ufficio presidenziale del Centro ringrazia Monaci per l'ottimo lavoro svolto a favore della sezione e del Partito e si congratula con Brandino, al quale augura tante soddisfazioni nel nuovo incarico.



Da sinistra, Giovanni Brandino e Fabrizio Monaci

SEZIONE DI TENERO-CONTRA, L'ENTUSIASMO AL SERVIZIO DEI CITTADINI

A inizio aprile, durante una bella serata primaverile, si è tenuta l'Assemblea annuale della Sezione del Centro di Tenero-Contra. Nel dare il suo benvenuto ai presenti, il presidente della Sezione e capogruppo in Consiglio comunale **Graziano Prospero** ha introdotto i vari temi sui quali la sezione si è chinata negli ultimi mesi, sia per l'attività in Consiglio comunale, sia per le questioni che interessano attualmente i cittadini di Tenero-Contra. Dopo di lui, sono intervenuti anche altri consiglieri comunali e alcuni ospiti. Tra questi, il presidente cantonale del Centro **Fiorenzo Dadò** e **Giovanna Pedroni**, membro di Comitato dei Giovani del Centro. Ha partecipato alla serata anche la segretaria cantonale **Federica Galfetti**. Al termine dei lavori assembleari, che hanno contemplato anche la revisione del-



Da sinistra, Giovanna Tognetti, Damiano Bisi, Graziano Prospero, Livia Bisi, Gabriella Balemi, Milena Balemi, Giovanna Pedroni, Paul Surinder, Silvano Balemi, Giacomo Balemi, Cinzia Prospero, Fiorenzo Dadò, Laura Kalsi, Claudio Balemi, Monica Lucchinetti-Patelli.

lo statuto, è stato offerto un ricco aperitivo. L'Ufficio presidenziale del Centro augura buon lavoro a tutta

la sezione che sta portando avanti i valori del Centro con motivazione, grande impegno e serietà.

Ticino



MAURIZIO AGUSTONI, Capogruppo del Centro

Finanze cantonali, occorre fiducia e sangue freddo

I conti cantonali del 2024 hanno chiuso con un deficit nettamente inferiore rispetto al preventivo (di circa 60 milioni di franchi: 72 milioni vs. 131 milioni di franchi). Con queste premesse, è ipotizzabile che i conti del 2025 – che preventivano un deficit di 97 milioni di franchi – chiuderanno con un utile, dato che al “naturale” miglioramento dei conti si sono aggiunti gli 80 milioni di franchi della BNS. Ora, un po’ di prudenza è virtuosa, ma può diventare viziosa se diventa il pretesto per adottare delle misure di risanamento che non sono necessarie. Il nostro sistema sociale e fiscale si regge su equilibri delicati e non è responsabile metterlo in discussione perché si è inutilmente pessimisti sulla situazione finanziaria del Cantone. Per questo motivo, negli ultimi anni, il Gruppo del Centro ha sostenuto in Gran Consiglio un approccio alle finanze cantonali basato su “fiducia” e “sangue freddo”. Fiducia, perché siamo convinti che il nostro sistema economico è in grado di affrontare periodi difficili senza andare nel pallone; sangue freddo, perché di fronte a previsioni finanziarie catastrofiche non bisogna lasciarsi prendere dal panico. Il principio di prudenza ci invita a non allargare i compiti e le attività statali, perché sappiamo che, se è facile iniziare a spendere, è molto più difficile smettere di spendere. Lo si è visto dopo l’adozione del decreto Morisoli. La stessa maggioranza parlamentare che – a voce – era prontissima a impugnare l’accetta per sfrondare la spesa pubblica, al momento di agire si è dimostrata molto meno baldanzosa. In questi mesi prenderà avvio l’analisi della spesa pubblica chiesta dal nostro Gruppo e affidata a un ente pubblico e indipendente. Siamo convinti che, sulla base di dati oggettivi, sarà possibile creare una condivisione sulle misure da adottare.



MARCO PASSALIA, Vicepresidente il Centro

Più responsabili con il casco

Negli ultimi anni abbiamo assistito a una crescente diffusione dei monopattini elettrici nelle aree urbane. Questo, oltre ad avere il pregio di facilitare gli spostamenti, crea purtroppo anche incidenti legati a cadute, ostacoli stradali o collisioni con veicoli.

È di questi giorni la notizia secondo cui negli incidenti in monopattino elettrico, nove feriti gravi su dieci circolano senza casco e inoltre l’alcool è la causa più frequente di incidente (fonte: analisi dell’UPI).

A mio parere è pazzesco che nel 2025 si debba ancora arrivare a obbligare le persone a usare il casco quando si guida questo genere di mezzo, bicicletta inclusa. Attualmente non vi è nessun obbligo in vigore, ma vi è una semplice raccomandazione in questo senso. Ricordo che purtroppo, anche a velocità moderate, un impatto può causare gravi lesioni alla testa, talvolta con esiti fatali, ma qualcuno ancora non ne è convinto e decide di non indossare una protezione fondamentale che ridurrebbe in modo significativo il rischio di traumi cranici.

Indossare il casco dovrebbe quindi diventare una prassi quotidiana per chiunque utilizzi un monopattino elettrico, al pari delle cinture di sicurezza in auto. Mi auguro che non si arrivi all’obbligo, ma che ci sia un po’ più di buon senso e di senso di responsabilità, non solo verso sé stessi, ma anche verso gli altri!

Berna



FABIO REGAZZI, Consigliere agli Stati

Auto sotto attacco: gli automobilisti pagano il prezzo dell'ideologia

Con una decisione a dir poco incomprensibile, il Consiglio federale ha reso immediatamente applicabile – e addirittura retroattiva al 1° gennaio 2025 – la nuova ordinanza sulla legge CO₂, imponendo alle automobili immatricolate per la prima volta in Svizzera un limite alle emissioni (93,6 g/km) più severo di quello europeo. Una mossa che colpisce duramente un settore già in crisi: nei primi tre mesi dell'anno, le vendite di auto in Svizzera sono crollate dell'8%, in Ticino del 10%.

Questo nuovo limite è innanzitutto irrealistico: la media attuale delle emissioni è infatti ancora di 118 g/km. Per rispettare la decisione del Consiglio federale, si dovrebbero dunque vendere quasi solo auto elettriche da qui a fine anno. Ma il mercato dell'elettrico è fermo al 20% e cresce lentamente: i consumatori non seguono i comandi di Berna, perché un'auto elettrica costa troppo, ha autonomie limitate e le infrastrutture per la ricarica sono ancora insufficienti.

Chi ci rimette? In prima linea gli automobilisti, che si trovano con meno scelta, prezzi più alti, incertezze sull'acquisto e un mercato in stallo. Ma anche gli importatori, che rischiano multe fino a mezzo miliardo di franchi, con gravi conseguenze per aziende e posti di lavoro.

Mentre l'Europa adotta un approccio graduale, la Svizzera sceglie l'intransigenza, solo per dimostrare di essere la prima della classe, ignorando gli impatti economici reali. La transizione ecologica è giusta e necessaria, ma non può trasformarsi in una crociata ideologica che scarica tutti i costi su cittadini e lavoratori!



GIORGIO FONIO, Consigliere nazionale

Diciamo no all'utilizzo degli smartphone nella scuola dell'obbligo

Il nostro partito ha avviato un approfondimento serio su temi sociali che toccano da vicino la quotidianità delle famiglie e, in particolare, dei giovani. Tra questi, una priorità assoluta riguarda l'uso dello smartphone nelle scuole dell'obbligo.

Si tratta di una tematica che avevamo già affrontato nel 2018, quando, insieme agli allora colleghi Henrik Bang e Maristella Polli, presentammo alcuni atti parlamentari volti a vietare l'uso degli smartphone a scuola per gli allievi della scuola dell'obbligo.

Negli ultimi anni, gli effetti negativi di un'esposizione precoce e prolungata ai dispositivi digitali sono diventati sempre più evidenti. In Svizzera, il 7% dei quindicenni fa un uso problematico dei social media e l'11% ha subito episodi di cyber-bullismo. Questi dati parlano chiaro: l'utilizzo eccessivo dello smartphone può compromettere lo sviluppo sociale ed emotivo dei più giovani, favorendo ansia, isolamento e difficoltà relazionali.

Di fronte a questa realtà non possiamo restare in silenzio. La Francia ha già introdotto il divieto di utilizzo degli smartphone a scuola per i minori di 15 anni, e discussioni simili sono in corso in diversi Paesi europei. Anche da noi è tempo di agire.

Per questo stiamo elaborando un'iniziativa popolare che chiederà di escludere la presenza degli smartphone nelle scuole dell'obbligo. L'obiettivo è chiaro: proteggere il benessere psicologico, sociale e biologico dei nostri giovani e favorire un ambiente scolastico sano, libero da distrazioni e da rischi digitali.

I nostri giovani meritano un futuro solido. È compito nostro difenderlo, oggi.



GIORNICO: UN FUTURO... ELETTRIZZANTE!

DI **LUCA TAGLIALATELA**, CONSIGLIERE COMUNALE DI GIORNICO E MEMBRO DI COMITATO DEI GIOVANI DEL CENTRO

Nel momento in cui scrivo questo articolo, le elezioni comunali posticipate per il nuovo Comune aggregato di Giornico si sono da poco concluse. Desidero ringraziare sinceramente tutti i validi candidati che si sono messi a disposizione della cosa pubblica, così come congratularmi con chi, nei prossimi anni, guiderà la nostra politica comunale. Desidero poi ringraziare di cuore per il sostegno incredibile che mi ha permesso di essere membro del primo Consiglio Comunale dell'aggregazione di Giornico. Sono convinto che sarà uno stimolo per molti vivere in un Comune rinnovato, impegnato a garantire il benessere dei cittadini, preservando i nostri valori e integrando al contempo l'innovazione che il futuro inevitabilmente porta con sé.

Mi piacerebbe parlare un po' proprio di futuro che, in un modo o nell'altro, risulta sempre difficile da prevedere. Un tema che considero cruciale, oggi e domani, è quello dell'energia. Per questo vorrei affrontarlo dalla prospettiva di Giornico, pur sapendo che le considerazioni valgono anche per molte realtà simili.

A partire dal 1° gennaio 2026 entrerà in vigore una nuova legge sull'approvvigionamento sicuro da fonti rinnovabili. Invito chi fosse interessato a consultarla, poiché introduce importanti novità per i consumatori, tra cui sussidi per l'installazione di batterie bidirezionali (che permettono sì di consumare privatamente

l'energia, ma anche di immetterla in rete se necessario) e la possibilità di creare comunità locali di autoconsumo virtuali (a condizione, ad esempio, che tutti i partecipanti abbiano contatori intelligenti e risiedano nello stesso Comune) (DATEC, 2025). La grande transizione verso l'energia rinnovabile comporta sfide rilevanti per la produzione, la trasmissione e anche per i consumatori. Secondo la strategia attuale, la Confederazione prevede lo stop alla produzione di energia nucleare al termine del ciclo di vita delle centrali esistenti, con l'ultima prevista in chiusura intorno al 2045 (AXPO Power Switcher, BFE 2050, 2025).

I sistemi a fonte rinnovabile hanno in genere costi operativi molto bassi, poiché il «carburante» (sole, vento, acqua) è gratuito. Tuttavia, la loro produzione è caratterizzata da una forte variabilità: il sole non splende sempre, il vento non soffia di continuo, e l'acqua non scorre sempre nel momento ideale. A complicare le cose, l'elettricità ha una particolarità unica: dev'essere consegnata istantaneamente al momento della domanda, ad esempio quando accendiamo una luce o usiamo la lavatrice. Anche se diamo per scontato

questo servizio, il suo funzionamento è tutt'altro che semplice.

In particolare, l'energia solare, che secondo le previsioni dovrebbe rappresentare circa il 40% del mix elettrico svizzero entro il 2050 (sostituendo la produzione costante del nucleare che verrà dismessa), rischia di creare forti squilibri tra domanda e offerta in rete a causa di queste grandi oscillazioni (AXPO Power Switcher, BFE 2050, 2025).

Pensiamoci: i picchi di consumo nelle abitazioni si verificano di solito al mattino e alla sera, mentre a mezzogiorno molte case sono vuote, eppure è proprio in quelle ore centrali che si ha il massimo della produzione solare. Questa discrepanza è alla base di molte delle sfide della rete elettrica, e verrà accentuata ulteriormente in futuro.

Risulta quindi evidente il bisogno di soluzioni che consentano di «spostare nel tempo» l'energia prodotta nei picchi o, più semplicemente, di stoccarla per poi utilizzarla quando serve di più. È qui che entrano in gioco le batterie: il loro scopo è proprio questo. Come le piccole batterie sono utili in una casa, anche le grandi dighe lo sono per una nazione: in quel caso, l'energia è immagazzinata meccanicamente invece che chimi-



camente, pompando acqua in un bacino più elevato, pronta a sfruttare la differenza di altezza per produrre nuovamente energia.

Tuttavia, le batterie da sole spesso non bastano a compensare gli sbilanciamenti, o perlomeno l'infrastruttura necessaria sarebbe fin troppo sproporzionata. Fortunatamente esistono altre soluzioni, come la creazione di comunità locali di autoconsumo (Gasca et al., 2024). Queste, rese possibili dalla nuova legge, permettono di scambiare energia all'interno di una rete di utenti, che può andare da pochi membri a centinaia o migliaia, includendo sia consumatori puri che consumatori-produttori (i cosiddetti 'prosumers').

Il vantaggio di tali comunità è che la domanda è diversificata: quando un

utente produce più del necessario, c'è spesso qualcun altro che può utilizzare quell'energia subito, riducendo la pressione sulla rete (ad esempio: un'industria che opera di giorno può usufruire dell'energia messa in rete da molteplici case che non la stanno usando, dopo che queste hanno già completamente riempito le proprie batterie). Il risultato? Chi consuma può acquistare energia a prezzi spesso più bassi di quelli della rete, mentre chi la produce in eccesso può venderla e recuperare più rapidamente i costi d'investimento, evitando anche che l'energia venga sprecata in caso di sovraccarico.

Quanto più le comunità locali riescono a bilanciare domanda e offerta internamente, tanto più facile sarà gestire la rete anche a livello nazionale, riducendo la necessità di

costose espansioni infrastrutturali. È come costruire un tunnel largo 10 metri solo per far passare un camion ogni tanto, quando il traffico principale è invece composto dalle ben più piccole automobili: se ci sono soluzioni alternative, non avrebbe molto senso!

Come sempre, spetta a noi provare a plasmare il futuro. Promuovere la creazione di comunità energetiche locali potrebbe portare benefici concreti. Tra gli svariati progetti dell'aggregazione, sarà estremamente interessante vedere quali impatti potrà avere una pianificazione energetica come quella appena esplorata. Proprio come nel caso di Giornico, ci sono molte località in Ticino e in tutta la Svizzera dove queste iniziative potrebbero, come dire... vedere la luce!

Popolo e Libertà

PERIODICO ILLUSTRATO DI ATTUALITÀ E POLITICA

ABBONATI

*Impegnati con noi,
sostienici anche tu!*

- **Annuale** CHF 99.–
- **Sostenitore** da CHF 149.–
- **Amici di Popolo e Libertà** da CHF 299.–

Il periodico Popolo e Libertà è ricco di approfondimenti, interviste e rubriche imperdibili, affronta i temi con trasparenza e, quando è il caso, riferisce anche notizie scomode.

Recapiti:

Direzione Popolo e Libertà,
Via Magoria 5 - CP 2300 - 6501 Bellinzona
Tel: 091 825 23 77 - email: redazione@popolo-liberta.ch

Numero di conto: 65-84-3
Iban No: CH91 0900 0000 6500 0084 3
Casella postale 1570 - 6500 Bellinzona

Assemblea ordinaria Giovani del Centro Ticino



Domenica 25 maggio



Ore 16:00



Ristorante Unione, Bellinzona

Seguirà un rinfresco offerto!



SUCCESSIONE GERHARD PFISTER, FONIO È NELLA COMMISSIONE CERCA

Il 6 gennaio 2025, **Gerhard Pfister** ha annunciato che lascerà la carica di Presidente nazionale del Centro alla fine di giugno 2025. Il Centro ha avviato il processo di nomina del suo successore. Le candidature devono essere annunciate dai partiti cantonali del Centro entro il 28 aprile 2025. L'elezione avrà luogo durante l'Assemblea dei delegati del 28 giugno 2025 a Berna.

La Commissione cerca incaricata della successione del Presidente nazionale del Centro Gerhard Pfister ha iniziato i suoi lavori. Si è riunita lo scorso 27 marzo in una riunione costitutiva. La Commissione cerca è presieduta da **Charles Juillard** (vicepresidente del partito e membro del Consiglio degli Stati). Gli altri membri del comitato sono il deputato e presidente del partito cantonale grigionese **Kevin Brunold**, la consigliera nazionale nidwaldese **Regina Durrer-Knobel** che assume la vicepresidenza della Commissione, il consigliere nazionale ticinese **Giorgio Fonio**, il membro della presidenza del partito e segretario generale del partito cantonale bernese **Jan Gnägi**, la consigliera nazionale friborghese e membro della presidenza del partito **Marie-France Roth Pasquier**, la presidente del partito cantonale sangaliese e membro del Parlamento cantonale **Franziska Steiner-Kaufmann** e **Heidi Z'Graggen**, membro del Consiglio di Stato di Uri.

IL TICINESE GIORGIO FONIO È MEMBRO DELLA COMMISSIONE CERCA

Il consigliere nazionale ticinese Giorgio Fonio, è stato nominato membro della Commissione cerca, incaricata il prossimo 2 maggio di vagliare e convalidare le candidature per la presidenza nazionale del partito. L'elezione del nuovo o della nuova presidente si terrà come detto il 28 giugno, in occasione dell'assemblea dei delegati a Berna. Fonio sottolinea l'importanza simbolica e politica di questa data: "Si chiude la lunga esperienza di Gerhard Pfister, contraddistinta in particolare dal nuovo nome dato al partito e dalla fusione con il Partito borghese democratico e si apre un nuovo capitolo in vista delle elezioni federali del 2027". Un passaggio di testimone che rappresenta non solo un cambiamento ai vertici, ma anche un'occasione per riflettere sulla strada percorsa e su quella da costruire, con responsabilità e uno sguardo rivolto al futuro.

CRITERI RICHIESTI

Il futuro presidente del partito deve dimostrare leadership, visione strategica, esperienza politica ed eccellenti capacità di comunicazione. Deve essere in grado di posizionare chiaramente il Centro svizzero, di spiegare questioni complesse in modo comprensibile e di concilia-

re le diverse sensibilità all'interno del partito. L'appartenenza al gruppo parlamentare del Centro in seno all'Assemblea federale dovrebbe garantire al futuro presidente un solido ancoraggio alla politica nazionale. Ci si aspetta anche una solida esperienza politica, idealmente a livello esecutivo o legislativo, un'ampia rete di contatti e un'esperienza manageriale. Sono inoltre essenziali la resistenza allo stress, una buona presenza, la conoscenza fluente del tedesco e del francese e la capacità di gestire l'esposizione mediatica. Oltre allo sviluppo strategico del partito, la futura leadership sarà responsabile della gestione della campagna elettorale per le elezioni federali del 2027, nonché della comunicazione e del coordinamento con il Consiglio federale, il Gruppo parlamentare e i partiti cantonali.

ELEZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

L'elezione del futuro Presidente del Partito avverrà durante l'Assemblea dei delegati del 28 giugno 2025 a Berna. Quel giorno, i delegati eleggeranno la persona che guiderà il partito per i prossimi anni, segnando un passo decisivo per il suo futuro. Questa transizione è la continuazione del successo dell'apertura e della fusione che hanno dato vita al Centro dal 2021, sotto la guida di Gerhard Pfister.

LA BRILLANTE ELEZIONE DELLO ZUGHESE MARTIN PFISTER



Martin Pfister è stato eletto in Consiglio federale come successore di **Viola Amherd**. Il Partito si congratula vivamente con lui per la sua elezione e gli augura ogni successo nel suo nuovo ruolo al servizio della Svizzera. Pfister ha sfiorato l'elezione già al primo turno, ottenendo 122 voti, con la maggioranza assoluta fissata a 123. Sul ticket proposto dal Partito per la successione di Amherd, figurava il consigliere nazionale sangallese **Markus Ritter**.

“Entrambi i candidati avevano le competenze, l'esperienza e le qualità necessarie per garantire il buon funzionamento del Consiglio federale e per affrontare le sfide attuali del Paese”, ha affermato **Philipp Matthias Bregy**, presidente del gruppo parlamentare del Centro e consigliere nazionale.

Il Centro è orgoglioso di aver presentato due candidati con profili diversi che hanno offerto all'Assemblea federale una scelta reale per la successione di Amherd.

Martin Pfister ha studiato storia all'Università di Friburgo, laureandosi nel 1996. È stato membro del Parlamento del Cantone di Zugo dal 2006 al 2016. Dal 2016 dirige il Dipartimento della sanità come Consigliere di Stato. Ha inoltre presieduto il Governo cantonale nel 2021 e nel 2022. Ha anche un'esperienza militare come colonnello dell'Esercito svizzero, aspetto che risulterà utile per guidare il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) che gli è stato affidato.

La presidente del Consiglio nazionale **Maja Riniker** ha ringraziato ed

elogiato la dimissionaria Amherd, prima donna ad aver diretto il DDPS, per il lavoro svolto nell'Esecutivo federale. Amherd, da parte sua, ha concluso in italiano il suo intervento davanti all'Assemblea federale, affermando con commozione: “Per me è stato un onore servire il nostro Paese”.

Il Centro saluta e ringrazia Viola Amherd per quanto fatto per la nazione nel suo ruolo di Consigliera federale e augura a Martin Pfister un proficuo lavoro nel suo nuovo e prestigioso ruolo.

IL CENTRO SI IMPEGNA PER LA STABILITÀ E LA SICUREZZA DELLA SVIZZERA

In un contesto di crescenti tensioni e polarizzazione politica, la Svizzera ha bisogno di un Governo forte e unito. Il Centro si impegna a preservare l'equilibrio politico del Paese e a trovare soluzioni durature. La guerra in Europa dimostra la necessità di rafforzare la politica di sicurezza nazionale. Di fronte alle nuove sfide internazionali, la Svizzera deve adeguare la propria posizione per proteggere meglio la popolazione. In questo periodo di instabilità geopolitica, è assolutamente necessario che il Consiglio federale agisca in modo collegiale e faccia della sicurezza e della difesa una priorità assoluta. L'elezione di Martin Pfister testimonia l'impegno del Centro per una politica pragmatica e costruttiva al servizio della coesione nazionale.

MARTIN PFISTER

il neoeletto Consigliere federale del Centro

*Il Partito cantonale del Centro
si congratula con Pfister
per la brillante elezione
in Consiglio federale
e augura un proficuo lavoro
al servizio della Svizzera*



• **RICOSTRUIAMO** *insieme*

I comuni di Cevio e Lavizzara hanno dato avvio a una ricerca di fondi per dare inizio alla ricostruzione. Ogni contributo, piccolo o grande, è un aiuto prezioso a queste comunità così tragicamente toccate.



Bavona e Lavizzara
Ricostruiamo insieme



Bavona Lavizzara



IBAN:

CH18 0076 4224 7339 0200 1

CH52 8080 8008 5769 1561 1



Ri-pensiamo-ci



Donne del Centro



DAVINA FITAS

PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE
CONSULTIVA PER LE
PARI OPPORTUNITÀ,
COORDINATRICE OCST
DONNA-LAVORO
E PRESIDENTE SEZIONE
IL CENTRO MENDRISIO

Svizzera e parità di genere: un impegno ancora da realizzare?

L'uguaglianza tra donne e uomini è un principio sancito dalla Costituzione svizzera, ma la sua piena attuazione resta una sfida aperta. Per rafforzare questo diritto, nel 1996, ormai quasi 30 anni fa la Confederazione ha adottato la Legge federale sulla parità dei sessi (LPar), che vieta ogni forma di discriminazione di genere nel contesto lavorativo e promuove condizioni di equità tra donne e uomini.

La LPar stabilisce che nessun individuo può essere penalizzato in termini di assunzione, distribuzione delle mansioni, condizioni lavorative, retribuzione, formazione, avanzamento di carriera e licenziamento a causa del proprio genere. Un'attenzione particolare è rivolta alla tutela delle lavoratrici in gravidanza e durante la maternità, oltre al divieto delle molestie sessuali e sessiste, un fenomeno che ancora oggi colpisce in modo sproporzionato le donne.

Un elemento innovativo della LPar è la procedura agevolata per le azioni civili: in caso di sospetta discriminazione, l'onere della prova spetta al datore di lavoro, facilitando così l'accesso alla giustizia per chi subisce trattamenti ingiusti. Tuttavia, questa disposizione non si applica ai casi di molestie sessuali, ambito in cui le vittime spesso incontrano difficoltà nel far valere i propri diritti. Inoltre, la legge non è ancora sufficientemente conosciuta da lavoratrici, lavoratori e datori di lavoro, così come dalle persone che si occupano dell'applicazione della legge in ambito giuridico, limitandone di conseguenza l'efficacia.

Nonostante la normativa in vigore, il divario salariale tra donne e uomini in Svizzera si attesta ancora al 18%, segnale evidente di una parità non ancora

raggiunta. Per contrastare questa disparità, nel 2020 è stata introdotta una revisione della LPar che obbliga le aziende con almeno 100 dipendenti a effettuare un'analisi sulla parità salariale e di farla verificare da un organo di revisione indipendente. Tuttavia, l'assenza di sanzioni per le imprese inadempienti e l'esclusione delle PMI riducono significativamente l'impatto di questa misura.

Alla luce di queste criticità, lo scorso 3 marzo una coalizione di 52 organizzazioni, tra cui l'OCST, ha indirizzato una lettera al Consiglio federale per sollecitare misure più incisive contro la discriminazione salariale di genere, chiedendo una revisione della LPar. A quattro anni dall'introduzione dell'obbligo di analisi salariale per le grandi imprese, le disuguaglianze persistono e in alcuni casi si accentuano.

Il divario di genere non si riflette solo nelle retribuzioni: le donne restano sottorappresentate nelle posizioni dirigenziali e molte lavorano a tempo parziale per conciliare impiego e responsabilità familiari. Questo fenomeno è in parte dovuto alla limitata accessibilità dei servizi di cura per l'infanzia e alla carenza di congedi parentali più lunghi, che potrebbero favorire una maggiore equità nella divisione dei compiti familiari.

Oltre agli aspetti economici, la lotta alla discriminazione di genere deve affrontare anche barriere culturali e stereotipi radicati nella società. Un cambiamento strutturale e culturale è indispensabile per garantire una vera parità tra donne e uomini, dentro e fuori dal contesto lavorativo. L'obiettivo è chiaro: una società in cui le opportunità siano realmente accessibili a tutte e tutti, senza distinzione di genere.



IL FUTURO SONO LORO.

**Poker di iniziative parlamentari
per rilanciare la natalità in Ticino.**

il
Centro
Insieme.

 **Giovani**^{del}
Centro
Canton Ticino

CAMBIO AI VERTICI DELLA SEZIONE DI BELLINZONA



Da sinistra, Davide Pedrioli, Emanuela Gada-Barenco, Simonetta Biaggio-Simona, Ivan Ambrosini, Pietro Ghisletta, Maria Elena Guidotti, Sara Demir, Alice Croce Mattei, Margot Broggini, Giacomo Battaglioni, Feliciano Rusconi, Giovanna Pedroni, Mattia Lepori, Manuel Rigozzi, Michele Genini, Camilla Guidotti, Nicola Valerio, Gabriele Pedroni, Emilio Scossa Baggi, Elena Scossa Baggi, Nevio Canepa, Claudio Cattori e Raffaele De Rosa. Davanti, Fiorenzo Dadò con Alessandra Alberti.

Lo scorso 20 marzo a Sementina si è riunita in assemblea la sezione del Centro di Bellinzona. Il momento più significativo della serata è stata certamente l'elezione della nuova presidente, individuata in **Alessandra Alberti**, eletta per acclamazione dal folto pubblico presente. Alberti, attuale direttrice di Chocolat Stella ed ex municipale del Centro di Sementina, subentra al presidente sezionale dimissionario **Davide Pedrioli**, in carica dal 2022.

In questi ultimi anni la sezione ha guadagnato consensi e nuovi aderenti, tanto che oggi il Centro si classifica quale terzo partito in ordine di importanza per la capitale ticinese. Alberti è stata selezionata dalla Commissione Cerca

della sezione tra altri 52 candidati audizionati; un numero importante che testimonia l'entusiasmo e l'interesse per i valori che il partito veicola.

Nel suo discorso di insediamento, la neopresidente ha ringraziato Pedrioli per l'importante lavoro svolto e ha desiderato sottolineare che affronterà l'incarico assunto con "spirito di servizio e umiltà, per contribuire alla crescita di Bellinzona quale città forte e dinamica". Ha poi evidenziato la volontà di lavorare con i giovani per sostenere il cambio generazionale. Un'intenzione già dimostrata con la scelta dei membri del nuovo Ufficio presidenziale, che si compone di molte giovani leve, tre di loro non ancora trentenni. Oltre ai membri di diritto,

il municipale **Mattia Lepori** e il capogruppo in Consiglio comunale **Pietro Ghisletta**, compongono il gremio anche **Alice Croce**, **Giacomo Battaglioni**, **Manuel Rigozzi** e **Michele Genini**.

Tra gli ospiti presenti alla serata, il Consigliere di Stato **Raffaele De Rosa**, il presidente cantonale **Fiorenzo Dadò**, la presidente distrettuale **Simonetta Biaggio Simona** e i deputati **Claudio Isabella**, **Arnaldo Caccia** e **Sara Demir**.

L'Ufficio presidenziale del Centro ringrazia Pedrioli per il grande lavoro svolto con serietà a favore della sezione e del Partito e si congratula con Alberti, alla quale augura tante soddisfazioni nel nuovo incarico.

ADOZIONI INTERNAZIONALI, UN PRIMO SPIRAGLIO DI LUCE

La Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale ha presentato una mozione di commissione che chiede di rivedere il progetto di legge, in quanto contraria al divieto delle adozioni internazionali.

Si tratta di un passo significativo, che il Centro saluta con particolare soddisfazione, perché di fatto invita il Consiglio federale a voler rivalutare quanto deciso in merito alle procedure di adozione internazionale lo scorso 29 gennaio.

Il Centro si era allora fatto promotore di una risoluzione generale contro il divieto delle adozioni internazionali all'attenzione del Gran Consiglio.

In seguito alla comunicazione del Governo federale era infatti emersa un'ampia e comprensibile contrarietà nell'opinione pubblica ticinese. Il Centro aveva dunque chiesto al Parlamento cantonale di farsi interprete e portavoce dinanzi alle autorità federali di tale contrarietà, invitando il Consiglio federale e l'Assemblea federale a non introdurre in Svizzera un divieto delle adozioni internazionali.

La costituzione federale, infatti, all'art. 14 garantisce il diritto alla famiglia e all'adozione, nel rispetto delle condizioni poste dalla legge.

"È una prima tappa fondamentale che

mi auguro possa condurre al definitivo stop di questo infelice progetto di legge" ha affermato il consigliere nazionale del Centro **Giorgio Fonio**

nel commentare la notizia. Per poi aggiungere: "Un primo risultato raggiunto grazie in particolare alle tante famiglie adottive anche ticinesi che hanno manifestato la loro contrarietà, contribuendo in questo modo a sensibilizzare cittadini e politica su questa importante tematica".





FATTI E PUNZECCHIATURE



La rana scoppia anche a causa dei ministri leghisti e il bue ha il coraggio di dare del cornuto all'asino.

Il direttore del Dipartimento delle Istituzioni e consigliere di Stato della **Legha-UDC Norman Gobbi**, dopo aver **nominato gli amici degli amici ai vertici della Polizia** gonfiandola come la rana di Esopo, **continua indisturbato e spendere e spendere** come se non ci fosse un domani. Non pago di aver ingrossato gli uffici con

Altro che bla bla, achtung e zio Bill sul Mattino. I ticinesi fanno fatica ad arrivare a fine mese, a pagare i premi di cassa malati...e invece di risparmiare per far pagare meno imposte cosa fanno? Assunzioni à gogo, per poi finanziarle con multe, radar, tasse sui posteggi, sul rüt eccetera. Se ci fosse ancora, il **Nano Bignasca**

INFLUENCER DELLA POLIZIA. LA RANA SCOPPIA E NÜM A PAGUM

capi e capetti, adesso è la volta dell'**influencer** che su Instagram **insegna ai ticinesi come far girare la lancetta dell'orologio** quando arriva l'ora legale. **Capi e capetti seduti alle scrivanie**, psicologi, ufficio stampa da far invidia al Consiglio Federale, **personal trainer contro la pancetta e ora anche l'influencer**. È questa la politica del risparmio della Lega dei Ticinesi 4.0? Altro che iniziativa per diminuire i funzionari!



L'influencer della polizia su Instagram.

prenderebbe un bastone grosso come una sequoia per farli correre, nel vedere tanto scempio e sperpero di denaro pubblico.

G **GROSSI**
PAVIMENTI



Parquet

Moquette

Sughero

Levigature

PVC

Linoleum

6596 Gordola

Tel. +41 79 649 21 32

QUANDO IL PORTAMONETE SARÀ VUOTO RIVOLGETEVI A LORENZO QUADRI



Trump sta facendo, a livello politico, varie cose positive da imitare. Questa è la dotta e lucida analisi dell'ex gran-consigliere ora municipale di Lugano e consigliere nazionale della Lega (in pratica un funzionario pubblico molto ben pagato) **Lorenzo Quadri**. Il vero motivo per il quale il Quadri **goda come una foca** per l'elezione del Trump non è chiaro neppure agli specialisti, anche perché è sotto gli occhi



Il Mattino e Lorenzo Quadri sostengono i dazi contro la Svizzera. Quando aumenteranno i prezzi i ticinesi sapranno a chi rivolgersi.

di tutti lo squilibrio e l'insicurezza generale che ha causato il furioso tycoon americano. Non bisogna essere dei geni per aver intuito come per noi comuni mortali con il conto in banca vuoto non ci sarà nulla da stare allegri e che semmai **a guadagnarci da queste follie saranno solo i superricchi** come il Trump e il suo amico Musk. **Altro che battaglie per la pora gent!** Nello spazio di pochi mesi, Trump ha già insultato mezzo mondo, minacciato urbi et orbi tutti quelli che non la pensano come lui e imposto dazi a random. **Non si è mai visto nessuno che abbia risolto le guerre e le calamità con gli insulti e le minacce. Non si è mai visto nessuno che abbia arricchito il popolo alzando i prezzi.**

Tuttavia, secondo il Quadri, *la partitocrazia e la stampa di regime cavalcano squallidamente i dazi di Trump a scopo di lavaggio del cervello e strillano alla «democrazia in pericolo» e al «popolo bestia perché il risultato democratico non è quello voluto da loro».* Tocchiamo ferro, speriamo che almeno questa volta Lorenzo Quadri abbia un po' di ragione. Non come per i vergognosi scherni sul Mattino ai meteorologi di Meteo-suisse (con i quali non si è mai scusato) che nel 2024 avevano previsto l'alluvione in Vallemaggia.



LA SVIZZERA SOGNA, ARRIVA L'EURO

A CURA DELLA REDAZIONE



IN BREVE

Il Campionato europeo di calcio femminile, organizzato dalla UEFA, è la principale competizione continentale per nazionali femminili in Europa. Nato nel 1984, si tiene ogni quattro anni e ha visto una crescita costante in popolarità e qualità. Dalle prime edizioni con poche partecipanti, l'Europeo è oggi un evento di rilievo internazionale, seguito da milioni di tifosi. Ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo del calcio femminile in tutto il continente, offrendo visibilità a campionesse e nuove generazioni. L'edizione 2025 si svolgerà in Svizzera, dal 2 al 27 luglio.

Otto città ospiteranno le migliori nazionali per un evento che accende i riflettori sul calcio femminile

Il conto alla rovescia è cominciato: manca poco, pochissimo, e la Svizzera sarà al centro dell'Europa. Non per la politica, non per l'economia, ma per il calcio. E che calcio! Dal 2 al 27 luglio i riflettori si accenderanno sugli Europei femminili, che per la prima volta arrivano nel nostro Paese.

Una grande occasione, anzi storica, non solo per le atlete e per i tifosi, ma per tutto il movimento calcistico svizzero. "Una grande opportunità per la Svizzera e per lo sviluppo del calcio a ogni età", aveva commentato l'allora consigliera federale Viola Amherd al momento dell'assegnazione del torneo. E aveva ragione.

Il calcio femminile svizzero sta vivendo una vera e propria rinascita: da 4'000 tesserate nel 1990 a oltre 30'000 oggi, distribuite in circa 800 squadre su tutto il territorio nazionale. Un'e-

voluzione straordinaria, che l'evento continentale può solo rafforzare.

Cresce anche l'entusiasmo: dei 750'000 biglietti messi a disposizione, quasi mezzo milione sono già stati venduti. Il pubblico risponde presente, e non solo dalla Svizzera: prenotazioni sono arrivate anche dagli Stati Uniti e da altri Paesi lontani. Sarà una festa, dentro e fuori dagli stadi.

Le partite si giocheranno in otto città: Basilea, Berna, Ginevra, Zurigo, San Gallo, Lucerna, Thun e Sion. Purtroppo il Ticino non è tra le sedi, ma presto potrebbe esserlo: il futuro Polo

Sportivo e degli Eventi permetterà anche al nostro Cantone di ospitare manifestazioni di questa portata.

E poi c'è lei, la Nazionale rossocrociata. Difficile dire se potrà davvero arrivare fino in fondo, ma

sognare è lecito. D'altronde, le ultime edizioni hanno visto la nazione ospitante trionfare. Che sia di buon auspicio?

La squadra c'è, la qualità pure. A guidarla, una vera leggenda del calcio mondiale: Pia Sundhage, svedese, con un passato glorioso sia in campo che in panchina. Il gruppo è ben assortito,

GIÀ QUASI
500'000
BIGLIETTI
VENDUTI



con calciatrici esperte e giovani promesse pronte a esplodere.

Su tutte spicca Ramona Bachmann, classe 1990, talento cristallino e cuore rossocrociato. Dopo aver incantato in Germania, Inghilterra e Francia, oggi gioca negli Stati Uniti. A lei il compito di guidare le compagne, in campo e fuori.

Ma attenzione anche al futuro, che ha il volto giovane e sfrontato di Sydney Schertenleib, fantasista del Barcellona. Solo diciott'anni, ma talento da vendere e personalità da veterana. La nuova stella del calcio svizzero (e non solo) è pronta a brillare.

In campo si gioca per vincere, ma già ora la Svizzera ha vinto qualcosa: l'attenzione, l'entusiasmo e l'orgoglio di ospitare un evento che segna un prima e un dopo. La festa sta per cominciare.

pubblicità

Regazzi

Regazzi SA
www.regazzi.ch

Il Cantone Ticino si faccia promotore della circolazione di veicoli senza conducente su tratti di strade autorizzati

A partire dal 1. marzo 2025 in Svizzera sarà autorizzata la circolazione di veicoli a guida autonoma su tratti autostradali specificatamente approvati. La guida autonoma rappresenta un'opportunità per ripensare la mobilità, migliorare la sostenibilità e affrontare le sfide del traffico moderno. Si chiede al Consiglio di Stato di farsi promotore presso gli organi federali e regionali affinché **il Ticino si candidi come cantone sperimentale** per la guida autonoma. Questa visione permetterebbe al nostro Cantone di posizionarsi come un modello per l'innovazione nel campo della mobilità.

Mozione (20.01.2025) del deputato del Centro Paolo Caroni e cofirmatari

In memoria

Mendrisio, 18 marzo 2025

«Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta» Ugo Foscolo



È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

RITA PADLINA- SULSER

1948

Lo annunciano a funerali avvenuti:

il marito Gabriele
i figli Gianluca e Roberta
il fratello Claudio con Annamaria e i nipoti Stefano, Elena e Marco
i parenti tutti e gli amici.

Rivolgiamo il nostro grazie a quanti ci hanno testimoniato cordoglio e vicinanza ricordandola con affetto.

L'Ufficio presidenziale e il Gruppo parlamentare in Gran Consiglio del Centro, sono vicini all'amico e collega Gianluca e alla sua famiglia per l'improvvisa perdita della sua cara mamma

RITA

I partner, le collaboratrici e i collaboratori della TEAM LEGAL SA, Lugano-Mendrisio-Locarno esprimono tutta la loro vicinanza agli amici avv. Gianluca Padlina e avv. Claudio Sulser per la perdita della cara mamma e sorella

RITA PADLINA-SULSER

e porgono al marito avv. Gabriele Padlina e a tutti i famigliari le più sentite condoglianze

Il Presidente Fiorenzo Dadò, i vice Presidenti Giorgio Fonio e Marco Passalia, il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, il Capogruppo Maurizio Agustoni, la Segretaria cantonale Federica Galfetti, a nome dell'Ufficio presidenziale, del Gruppo parlamentare e del Segretariato del Centro si stringono con un affettuoso abbraccio a Sabrina, Lorenzo e alle loro famiglie in questo momento di profonda tristezza per il distacco dal loro piccolo dolce

MAURO

Un angioletto che ha prematuramente spiccato il volo nei primi giorni di primavera per fiorire per sempre nei giardini luminosi della volta celeste

Impressum

POPOLO E LIBERTÀ
Periodico del Centro

Editore
Popolo e Libertà Ed. SA

In redazione
Federica Galfetti, Federica Salvadé

Redazione e Segretariato
Via Magoria 5
cp 1570
6500 Bellinzona
Tel. 091 825 23 77
redazione@popolo-liberta.ch
segretariato@il-centro.ch

Tiratura
13'000 copie
Consulenza grafica
Centro Stampa Ticino SA
Stampa
Centro Stampa Ticino SA,
Muzzano



Foto copertina: Getty Images



RENDITA AVS: BASTA DISPARITÀ!

Oggi le coppie sposate sono penalizzate sulla rendita AVS, perché inferiore a quella ricevuta dalle coppie non sposate.

È ingiusto!

L'iniziativa popolare del Centro vuole correggere questa disparità.